

IL VESCOVO GERARDO, DAL PELLEGRINAGGIO NEL SANTUARIO MARIANO, INVIA UN MESSAGGIO A TUTTA LA DIOCESI

## Pellegrini a Lourdes

del vescovo **Gerardo Rocconi**



Con l'Unitalsi a Lourdes e Loreto

L'Unitalsi diocesana ha partecipato al pellegrinaggio marchigiano a Lourdes dal 15 al 21 luglio: accompagnate dal vescovo Gerardo circa cinquanta persone, tra personale e pellegrini, hanno scelto di vivere questa forte esperienza di condivisione e di spiritualità.

Dal 6 al 9 agosto si svolgerà il pellegrinaggio a Loreto, insieme all'Unitalsi della diocesi di Senigallia: chi non può prendere parte ai tre-giorni e desidera unirsi al "Treno bianco" potrà raggiungere i pellegrini per partecipare ad alcuni momenti e alla fiaccolata in piazza della Madonna, la sera di sabato 7 agosto alle ore 21. Quest'anno la fiaccolata sarà il sabato e non nella serata conclusiva per permettere lo svolgimento di un concerto da tempo programmato con la Fanfara dei bersaglieri. Il prossimo pellegrinaggio a Lourdes sarà dal 27 settembre al 3 ottobre in treno o dal 28 settembre al 2 ottobre in aereo.

Per informazioni ci si può rivolgere alla sottosezione Unitalsi di Jesi in corso Matteotti, 60 (tel. 0731 207160).

Lourdes: a prima vista sempre uguale: le sue processioni, i suoi canti, tanta gente, tanti malati. Eppure ogni volta, se ci si tuffa dentro con disponibilità e cuore in ascolto, si scopre una ricchezza nuova, per cui si ritorna a casa dicendo: "Appena possibile ancora farò questo pellegrinaggio..."

Ogni volta che sono rientrato da Lourdes ho raccontato un fatto, una impressione. Anche questa volta voglio raccontare alcune cose che mi hanno particolarmente colpito e che in me, ma anche in tanti altri, hanno lasciato un segno.

Anzitutto voglio parlare dei giovani. Tanti giovani per Lourdes. Ma in particolare voglio parlare dei giovani del nostro pellegrinaggio, quelli con la maglietta dell'UNITALSI. Nel nostro pellegrinaggio marchigiano (circa 1500 persone) erano forse in 200. Sempre presenti: generosi nel servizio, partecipi alla S. Messa (alle 6 quando per servizio non potevano partecipare alla Messa del pellegrinaggio), riflessivi alla via Crucis, attenti e curiosi nella visita alla Comunità "Cenacolo". Senza retorica, li ho visti scattanti, premurosi, gioiosi, umili. Li ho guardati e non ho fatto che stupirmi. Ho visto anzitutto una generosità, una disponibilità e perché no, una felicità nel servizio... cose che indicavano che erano venuti a Lourdes non per fare una vacanza, ma con la chiara consapevolezza di vivere un momento intenso.

Proprio in questo tempo in cui parliamo di "Educazione e trasmissione della fede" e la nostra preoccupazione è rivolta soprattutto ai giovani, spesso lontani e disattenti, scontenti e trasgressivi. Incontrare a Lourdes

giovani così è sicuramente incoraggiante: ho voluto vedervi una benedizione della Vergine sull'impegno della Chiesa italiana a portare avanti il tema dell'Educazione e un suo incoraggiamento affinché in questo nuovo impegno pastorale nessuno di noi si tiri indietro di fronte alle immancabili difficoltà e delusioni.

In secondo luogo voglio parlare degli incontri. Sì, Lourdes si caratterizza per gli incontri. E su questo punto i sacerdoti sono sicuramente più fortunati. La gente, di tutte le parti, chiede di parlare, chiede di confessarsi, chiede una benedizione, chiede di essere ricordata nella preghiera. E quante storie, quante sofferenze vengono ascoltate. Ma la cosa che colpisce è il numero enorme di persone che si riconciliano con il Signore e con la vita: sì, con la vita. È stato detto tante volte che da Lourdes solo qualcuno ritorna guarito nel corpo, ma tutti ritornano guariti nello spirito. Ed è vero! A Lourdes persone colpite dalla sofferenza, addirittura in una maniera assurda, hanno ritrovato la pace. Magari hanno avuto vissuto momenti di disperazione, addirittura di rabbia con Dio, ma alla fine il Signore le aspettava al varco, e hanno dovuto cedere all'amore del Signore, che attraverso Maria, donava la sua tenerezza materna. I problemi rimangono gli stessi, le sofferenze restano quelle... ma tutto può essere vissuto con un cuore nuovo, in una luce nuova. Lourdes è sicuramente anche tutto questo.

E voglio accennare qualcosa sul tema di quest'anno. Per tre anni si parlerà della croce. Quest'anno in particolare si è voluto sottolineare l'importanza del Segno della Croce: "Impariamo a fare il Segno della



Croce". Se lo facessimo bene, spesso, consapevoli di quel che facciamo e ricordiamo, vivremmo in una continua preghiera. Quel piccolo gesto è anzitutto un atto di fede: ci parla di Dio Comunità di amore, ci parla dell'amore di Padre che ha donato il suo Figlio perché sulla croce salvasse l'umanità peccatrice, ci invita a non vivere per noi stessi ma ad entrare nell'abbraccio di Dio e ad offrire la nostra esistenza con Gesù nella SS. Eucaristia. Ripetere quel gesto spesso (al mattino, all'inizio del lavoro, a tavola, salendo in auto, passando davanti ad una chiesa, uscendo di casa, all'inizio di una riunione, a conclusione della giornata, ecc.), senza nemmeno accorgerci, ci troveremo a vivere una vita contemplativa: la potenza delle piccole cose fatte con amore!

Concludendo: a Lourdes ho portato tutti con me. È facile pregare a Lourdes. Ho ricordato anzitutto i Sacerdoti, i diaconi, i consacrati, le famiglie, i giovani, i sofferenti, le persone in ricerca, i lontani. Non è necessario elencare ulteriormente ma sicuramente ho posto nelle

mani di Maria ogni situazione, ogni problema della Chiesa e della gente. Sono certo che Maria, Madre premurosa, su tutti volgerà "i suoi occhi misericordiosi e fin da ora ci mostrerà il suo Figlio Gesù".

### Buone vacanze!

Voce sospende la pubblicazione dalla prossima settimana. L'ultimo numero prima delle vacanze arriverà ai lettori dal 28 luglio. Tornerà poi ai lettori con il numero 29 del 5 settembre. La direzione e la redazione ringraziano i lettori e gli inserzionisti per l'affetto e il sostegno che in tanti modi manifestano ed augurano di trascorrere questo tempo in serenità.

LA MANOVRA FINANZIARIA, PUR NECESSARIA, LASCIA APERTI PROBLEMI CHE SOLO LA CAMERA PUÒ RISOLVERE

## Nemmeno il taglio di un centesimo alle armi. Anzi

"Condivido in toto l'alleghato, ma da sempre, in questo settore, prevale la ragion di Stato sia in Italia che in tutte le nazioni del mondo... L'umanità ha sempre voluto la guerra che pure è la massima espressione di irrazionalità e di bestialità nell'essere più razionale che Dio abbia creato".

Così, via e-mail, ho risposto al nostro missionario padre Savio Corinaldesi, tuttora operante in Brasile, che, qualche settimana fa, mi ricordava, allegando uno scritto di Tonio Dell'Olio, come il governo non avesse "tagliato le parate militari. Non hanno fatto nemmeno un passo indietro sull'acquisto dei 131 caccia-bombardieri JSF-F35 che impegnerà il nostro Paese fino al 2026 con una spesa di 13,5 miliardi di euro che è più della metà della manovra varata ieri dal governo..."

Il richiamo di padre Savio mi ha tormentato qualche giorno perché io, nelle poche riflessioni che avevo offerto ai miei quattro lettori, avevo completamente trascurato questa sacrosanta istanza della riduzione dell'acquisto delle armi. Io me l'ero cavata con quella affrettata risposta che pure dovevo dare per rispetto al missionario che per la pace nel territorio del suo impegno sta dando tutta una vita. Una risposta, la mia, legata alla verità storica certo, realistica, machiavellica, tale da non lasciar lo spazio per la speranza in un miglioramento dell'umanità nel settore così drammatico come quello della produzione e del traffico delle armi, centro di interessi inqualificabili e strumento di guerra. Così l'insoddisfazione per una risposta tanto vera quanto cruda, mi ha spinto ad un modesto appro-

fondimento del settore esercito-armi che, effettivamente, non viene minimamente toccato dal taglio della manovra finanziaria in corso di approvazione in via definitiva. Anzi, si prevede una nuova spesa di circa sette milioni all'anno per "mini-naia aperta ai giovani volontari di 18-30 anni". Sono corsi di una quindicina di giorni per l'apprendimento dell'uso delle armi? Si trasformeranno in manipoli pronti ad ogni evenienza sociale di tipo para-militare?

\*\*\*

Dunque, nonostante la grave crisi, noi conferiamo quanto i governi del passato hanno pattuito con l'industria delle armi (italiana ed estera). I caccia-bombardieri ce li costruiamo presso Novara: che volete?! Bisogna difendere i posti di lavoro come difendiamo quelli

della Fiat per le auto! L'Italia è quella che, in Europa, spende pro-capite 689 dollari all'anno, contro i 568 della Germania e i 361 del Giappone. In percentuale, rispetto al Prodotto Interno Lordo, siamo ottavi nel mondo con il 2,8%. L'incremento delle spese militari (altro che tagli!) negli ultimi anni è stato dell'1,8 e viene giustificato soprattutto con il fatto che l'Italia è presente in modo molto concreto in diverse parti del mondo - su richiesta dell'Onu - per "riportare la pace". Vedi soprattutto l'Afghanistan dove, per fare un favore agli Usa, siamo stati i più diligenti aumentando, proprio quest'anno, il numero dei militari da 2000 a 3000. E tutto per una causa drammatica e per una sconfitta ormai inevitabile. Certo, non possiamo chiudere gli occhi di fronte alle esigenze politiche gene-

rali della nostra nazione: *noblesse oblige!* Insomma, se vogliamo avere un po' di voce in capitolo a livello mondiale, bisogna che ci sobbarchiamo anche i sacrifici di uomini e mezzi quando l'Onu (cioè gli Usa) chiama. Da sempre si parla di disarmo, ma, secondo il Sipro (Istituto Internazionale di Ricerche sulla Pace di Stoccolma), nell'ultimo decennio le spese militari nel mondo sono cresciute del 40% per un totale di 1464 miliardi di dollari all'anno. Ieri il riarmo era giustificato con la guerra fredda, oggi con il terrorismo mondiale, domani chissà come. Ma, state tranquilli: finché fra le nazioni non ci sarà fiducia reciproca, tutte - dico tutte - continueranno ad incrementare le loro spese militari. L'Italia non fa eccezione.

Vittorio Massaccesi  
vitt.massa@tele2.it

Su Radio  
Duomo

95.2 MHz

da SENIGALLIA

e da JESI

**VOCI  
DI  
DONNE**

un programma  
al femminile  
a cura di  
Michela Gambelli

LUNEDÌ

ore 19.30 e 23.30

GIOVEDÌ

ore 12.00 - 20.30

DOMENICA

ore 8.30

Del più e del meno

## La "Righettona"

di Giuseppe Luconi

Nel numero scorso, a proposito di privacy e informazione, raccontando la storia del geom. Pinco Pallini, sfioravo il tema delle intercettazioni. Queste ultime - per una specie di "reazioni a catena" - mi hanno ricordato la censura fascista, e la censura fascista mi ha richiamato alla mente la storia (vera) della "Righettona" in cui si ritrovano i temi dell'emigrazione e del rapporto tra figli e genitori. Un storia del tempo andato, ma, forse, ancora tristemente attuale. La raccontavo, anni fa, nel libro "I giorni di Giù pe' Sant'Anna".



La "Righettona" (Enrica per la gente era "Enrichetta" - in dialetto Righetta; - ma se Enrica era di robusta costituzione, per la gente era Righettona) abitava proprio di fronte a casa mia. Abbandonata e ignorata dal figlio emigrato in Francia, giaceva inferma e senza assistenza. Mia madre tutti i giorni e più volte al giorno attraversava la strada per portarle un piatto di minestra e altro da mangiare. La consideravamo come di famiglia.

Una volta mia madre volle che la accompagnassi per aiutarla. Vidi allora una scena che non ho più dimenticato. La povera "Righettona" giaceva a terra, su un pagliericcio, coperta di stracci, la stanza semibuia e fredda, l'aria punga di cattivi odori, irrespirabile. Per tutto il tempo la povera donna non fece che ringraziare mia madre.

I miei genitori seguirono fino all'ultimo la triste vicenda della "Righettona". Mio padre, dopo lunghe ricerche, rintracciò il figlio, Tullio Venturi, ad Houilles, in Francia, e gli scrisse per sollecitarlo a venire a Jesi al capezzale della madre che lo invocava. Nel novembre del 1941, pagando di tasca propria tremila lire, ottenne che la "Righettona", dopo un periodo di degenza in ospedale, entrasse al Ricovero dei Vecchi.

Il 14 aprile del 1942 spediva in Francia, al Venturi, un certificato del dott. Guido Galliani (medico del Ricovero) in cui era dichiarato che la donna era "malata di sarcomatosi peritoneale", non era in grado di scendere dal letto e che il "pronostico" era "infausto a scadenza breve".

Si era negli anni della guerra. Il certificato e la lettera che lo accompagnava tornarono al mittente per l'intervento dell'ufficio censura posta estera" con la motivazione: "Si restituisce perché la corrispondenza scritta su carta quadrettata non può avere corso".

Il 27 aprile mio padre rispedì il certificato, questa volta con lettera non su carta quadrettata, spiegando al destinatario le ragioni del ritardo e aggiungendo: "Tua madre è peggiorata e non so quanto ancora potrà attendere la tua venuta. Vedi, dunque, se puoi, di partire subito".

Il 6 maggio la "Righettona" moriva. Mio padre pagò tutte le spese per l'ufficio funebre e il funerale di seconda classe. Dalla Francia, il figlio della "Righettona" finalmente si fece vivo con una lettera del 6 giugno. Diceva di non essere potuto venire ad assistere la madre morente "perché il mio commercio non mi ha lasciato così subito" e chiedeva di essere informato su "tutto quello" che gli aveva lasciato la madre (sic!). Nel gennaio del 1943 il Venturi scriveva di essere ancora "dietro a fare la domanda per poter ottenere il passaporto per venire in patria per regolare la mia situazione dopo la perdita della mia povera madre".

Gli avvenimenti bellici precipitavano. Mio padre, che intanto continuava a pagare all'amministrazione dei Fratelli Gatti il canone che gravava sulla terra della casa della "Righettona", passata la guerra cercò di ricontattare il Venturi, che non risultava più all'indirizzo di Houilles. Interessò anche il Consolato generale d'Italia a Parigi.

Nel novembre del 1949 ricevette da Carrières (Francia) una lettera di madame Le Maillour, figlia di Tullio Venturi, la quale (scriveva in francese) informava che il padre era deceduto il 6 febbraio di quell'anno in seguito ad intervento chirurgico, quindi, non avendo qui più alcun legame di parentela, non aveva ragione di venire in Italia.

Mia madre, ogni volta che andava al cimitero, non mancava di recitare una preghiera e di deporre un fiore sulla tomba della "Righettona". Era l'unica a renderle omaggio e fu l'unica finché ebbe vita e forze per farlo.

CASTELLINO: gli appuntamenti della rassegna

## Premio Mario Camerini



Continuano gli appuntamenti della XX edizione di "Castellino Arte", la rassegna di musica, pittura e cinema promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune, dalla "Compagnia degli Archi" e dalla Pro Castellino, con il supporto della "Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale".

Gli eventi di questa seconda settimana di "Castellino Arte" sono soprattutto attribuiti al cinema, ed in particolare a quello di Vittorio De Sica, al quale è dedicata la rassegna cinematografica dal titolo "Mario Camerini e la cinematografia del '900", rassegna che ogni anno va ad indagare ed a studiare i maggiori autori italiani che hanno collaborato con il regista castellino. La pellicola che verrà proiettata stasera, giovedì 22 luglio, nel centro storico di Castellino, sulla terrazza dedicata proprio al cineasta Camerini, sarà un classico della storia del nostro cinema, *Ladri di biciclette* (1947).

Il cinema di De Sica verrà approfondito in due convegni. Il primo, sabato 24 luglio alle 17,30, presso il teatro comunale "B. Gigli", dal titolo "Il sorriso e le lacrime: l'arte di Vittorio De Sica", con il relatore Dott. Gualtiero De Santi, docente di cinema all'Università di Urbino. Il secondo, domenica 25, sempre alle 17,30, dal titolo "Camerini e De Sica, due opere allo specchio", con il relatore dott. Sergio G. Germani, autore di numerosi testi di critica cinematografica.

I due convegni saranno seguiti da due appuntamenti importanti, forse tra i più importanti di tutta la rassegna. Sabato 24, alle 21,30, sempre sulla terrazza "M. Camerini", verrà proiettata la pellicola dal titolo *La porta del cielo* (1945), per la regia di Vittorio De Sica e per la sceneggiatura, fra gli altri, dello stesso De Sica e di Cesare Zavattini. Questo film ha un'importanza ed una storia particolare. *La porta del*

*cielo* è un film commissionato dal Vaticano ed è la storia di un gruppo di ammalati che partono in treno da Roma per andare a Loreto. Dov'è la particolarità e dove l'importanza di questa pellicola? Il film viene girato in tre anni, dal 1943 al 1945. La durata insolitamente lunga della lavorazione va giustificata in questo modo. Il Vaticano e la produzione stessa del film, hanno fatto in modo che il cast e tutta la troupe del film fossero composti in gran parte da ebrei. Il contesto storico del nostro Paese è ben noto e la consapevolezza di questo retroscena dona un particolare fascino a questa pellicola.

Domenica 25, invece, alle 21,15, in Piazza S. Marco, ci sarà la "Serata di Gala", durante la quale verrà consegnato il premio "Mario Camerini - migliore canzone da film", quest'anno assegnato al cantautore Max Gazzè per la canzone *Mentre dormi*, colonna sonora per il film *Basilicata coast to coast* (2010), opera prima nelle vesti di regista per Rocco Papaleo, al quale verrà consegnato il premio speciale alla regia. Alle premiazioni seguirà la proiezione proprio del film del regista lucano interpretato dallo stesso Papaleo e da Alessandro Gassman.

Lunedì 26 luglio, verrà proiettato il film *I grandi magazzini* (1939), per la regia di Mario Camerini ed interpretato da Vittorio De Sica. Mercoledì 28 luglio, invece, Castellino tornerà a dedicare spazio alla musica. In collaborazione con l'Istituto Musicale "Nicola Vaccaj" di Tolentino, in occasione del 200° anniversario della nascita di Fryderyk Chopin, le note del compositore polacco verranno reinterpretate dalla pianista di fama internazionale Julie Jordan. Una serata magica ed impeditibile; l'ennesima e non l'ultima che ci regala la rassegna "Castellino Arte" 2010.

Andrea Antolini

INSETTI E BIODIVERSITÀ: primi risultati ad Ancona

## Anche le Marche nella rete per salvare le api

Indispensabile salvaguardare le api per la biodiversità. Ne è convinta l'Assam che ha organizzato un incontro alla Facoltà di Agraria di Ancona, per fare il punto sul progetto nazionale APENET, ad un anno dalla sua nascita. Nelle Marche, primo dato, emerge una mortalità per malattie e non per inquinanti.

Le Marche sono dunque nella rete per salvare le api: ASSAM (Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche), Regione Marche e Università Politecnica delle Marche sono i soggetti marchigiani di un progetto nazionale che ha presentato ad Ancona i suoi primi risultati, ad un anno dall'avvio. Opepose e affascinanti ma tra gli insetti più fragili e sensibili all'inquinamento. Quella che riguarda le api si chiama sindrome da spopolamento e mortalità e dal 2007 si è fatta sentire in maniera preoccupante aprendo un dibattito, non solo in Italia, sulla cause e gli effetti di questo fenomeno.

meno. Un mix di fattori, il colpevole. E una rete nazionale sta indagando, con un progetto approvato nel 2009 dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e che coinvolge numerosi centri di ricerca italiani coordinati dal CRA-API. Obiettivo: mettere in luce le complesse relazioni biologiche, ecologiche ed etologiche tra api e ambiente che stanno provocando i gravi problemi di mortalità delle api e spopolamento degli alveari. Il progetto "APENET: monitoraggio e ricerca in apicoltura" vede le Marche protagoniste con una propria rete regionale, dove ASSAM, Regione Marche e Università Politecnica delle Marche agiscono insieme all'Istituto Zooprofilattico del Veneto - Sezione di Padova, che analizza api e cera da tutta Italia.

Salvare le api, a dispetto di ciò che si potrebbe pensare, non è solo un semplice esercizio zootecnico. Scomparendo un insetto pronubo



come l'ape (cioè che permette l'impollinazione), d'altronde, sparirebbe la frutticoltura. Anzi, "A rischio sarebbe la maggior parte della flora, la biodiversità vegetale e le basi stesse dell'agricoltura - ha detto Marco Lodesani, Direttore CRA-API, Unità di Ricerca di Apicoltura e Bachicoltura e coordinatore Progetto APENET - tra le cause principali della sindrome in oggetto due sono le

problematiche che maggiormente stiamo indagando: le patologie e gli agrofarmaci: spesso si tratta di nuove molecole o nuove modalità di somministrazione per le colture, come ad esempio i concianti del mais". A questi aspetti, inoltre, si aggiungono - come segnalano da più parti gli esperti - i cambiamenti climatici.

Il ruolo strategico delle api e la loro salvaguardia non

solo come semplice esercizio zootecnico è ben chiaro da sempre all'ASSAM e al suo Centro Agrochimico Regionale. "L'ASSAM - ha spiegato Graziano Pallotto, dirigente Assam - è il referente per APENET nelle Marche insieme all'Università Politecnica delle Marche e contribuisce al monitoraggio della rete controllando il miele per verificarne la qualità e valutando attraverso analisi chimiche le possibili problematiche, aiutando così i tanti apicoltori marchigiani. Continua, d'altronde, anche il nostro percorso, insieme alla Regione Marche, per arrivare ad un disciplinare che possa creare un miele di marchio QM". Come continua l'attività del Centro Agrochimico Regionale ASSAM che "da tempo si occupa di analisi chimico-fisiche, polliniche, sensoriali, insieme ad attività di formazione, aggiornamento per gli esperti iscritti all'albo ed eventi di sensibilizzazione

verso la cultura del miele" ha spiegato Mariassunta Stefano, del Centro Agrochimico Regionale ASSAM. "Nelle cinque postazioni marchigiane - ha detto Nunzio Isidoro, Dip. SA-PROV - Università Politecnica delle Marche - non abbiamo rilevato tassi di mortalità elevate e comunque si tratta di mortalità riconducibili non ad inquinanti ambientali (tipo fitofarmaci) ma a problematiche legate alla varroa, acaro che vive a spese della api, e alle malattie ad essa connesse, come virosi o nosmiasi".

Precede, dunque, la strada di APENET. Prossimi step: sviluppo della rete di monitoraggio, del sistema delle segnalazioni da parte degli apicoltori, del biomonitoraggio dell'inquinamento ambientale e di una vera e propria squadra di pronto intervento (SPI).

Maria Chiara La Rovere  
Foto Paola Cocola

**Scusate il bisticcio**

(ghiribizzi lessicali)

Peter Pun (con la u)

www.peterpun.it



**GLI ESTREMI SI TOCCANO**  
*Rima rara e cambio di iniziale*

I Mondiali dei *Bafana Bafana* e del *Waka Waka* passeranno alla storia anche per essere stati caratterizzati da un fenomeno di deprimente sciattezza (le fastidiosissime *vuvuzelas*) e da uno, opposto, di euforizzante fantasiosità (*il polpo Paul*). A tal proposito potremmo varare la seguente strofetta:  
i polpi hanno i tentacoli,  
ma questo emette oracoli:  
evviva Paolo, il polpo  
che non ha perso un colpo!

**ULTERIORI ALIBI**

Sempre a proposito della disfatta sudafricana: altre espressioni di (vano) rammarico, sulla falsariga del citato *“se giocava il gran Rivera”*, potrebbero suonare così:

*Se giocava il gran Cassano  
si segnava a tutto spiano.  
Se giocava Balotelli  
si facevano sfracelli.  
Se giocava il grande Totti  
sai che raffiche, che botti!*

**DEFINIZIONI BALORDE**

PANDETTE: piccole *utilitarie*, a bordo delle quali si spostavano, dentro e fuori Costantinopoli, i giureconsulti che lavoravano per Giustiniano (VI secolo d.C.).

**AH, LE PICCOLE ANTILLE!**

*Cambio di consonante air-conditioning*

Mentre questa *canagliesca, cannibalesca canicola* continua ad *accanirsi*, sogno a volte di evadere su qualcuna delle Isole **Sottovento** (il nome stesso ispira l'idea di frescura), nei Caraibi. Non però su quella principale, che ospita la (presumibilmente chiassosa) capitale; ma su qualcuna delle minori ad essa adiacenti: un'isoletta, insomma, xxxxxxx ad Yxxxxx.

PS – Oppure su quella chiamata – *nomen omen?* – **Sombro.**

\*\*\*  
*Soluzione del gioco precedente*  
**regia - Regina**

**La Citazione**

a cura di Riccardo **Ceccarelli**

**Un invito**

Certi intellettuali di oggi, che sbeffeggiano il cristianesimo come espressione di modestia culturale (per non dire di “cretineria”) dovrebbero inoltrarsi – sempre che ne siano capaci – in questo territorio testuale impressionante, in grado di creare vertigini, ma anche di aprire squarci di illuminazione folgorante. (Il testo cui si riferisce è *“Vita di Agostino”* a cura di Antonio Lombardi, Città Nuova, Roma 2010).

Gianfranco Ravasi, *“Il Sole 24 Ore – Domenica”*, 20 giugno 2010, p. 13.

**La Pulce**

Invito a mettere in atto il seguente esperimento a quanti hanno pratica di chiese. Provate a sedervi in “panche” costruite nel ‘700-800, e poi in quelle fabbricate dalle moderne ditte di arredi ecclesiali in questi ultimi anni. Noterete con facilità che quest’ultime sono più larghe mediamente di 7-10 centimetri. Il progresso si misura anche a questi livelli.

INNOVATORI PER PASSIONE  
**GRUPPO PIERALISI**  
Via Don Bettistoni, 1 - 60035 JESI (AN) - Italy - Tel. +39-0731-231.1  
Fax +39-0731-231.239 - www.pieralisi.com - info@pieralisi.com

**JESI:** apertura estiva del Museo Diocesano con visite guidate

**Alla scoperta delle sale museali**

Iniziata la stagione estiva al Museo Diocesano di Jesi. Vivere la nuova piazza prendendo possesso di spazi dimenticati o poco conosciuti: è questo l'invito del Museo Diocesano. Nelle calde serate jesine **dal venerdì alla domenica dalle 19 alle 22** sarà possibile entrare nelle sale di Palazzo Ripanti Nuovo e godere dell'affaccio sulla restaurata piazza Federico II.

**Fino alla fine del mese di settembre** guide specializzate saranno a disposizione di chi volesse approfondire la conoscenza del patrimonio qui conservato; ma il museo sarà aperto anche a chi volesse semplicemente curiosare all'interno del palazzo proseguendo nelle sale la passeggiata iniziata nelle vie del centro.

Per tutto il periodo estivo sarà anche possibile visitare la mostra *“Città ritrovate”*, un'esposizione dedicata alla collezione di stampe del museo prodotte



nel XVIII secolo ad Augusta e raffiguranti vedute di città europee. Le vedute potranno essere ammirate nella loro minuziosa complessità e indagate nei gustosi particolari grazie alle lenti di ingrandimento a disposizione del visitatore. Spunti di approfondimento sul

tema della città saranno invece godibili nelle colonne erette al centro della sala espositiva, dedicate alle ricerche svolte nel campo della filosofia, della storia, della matematica, della letteratura italiana, latina e greca e nella storia. Continua anche **l'apertura mattutina, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30**, che ha già visto la presenza di numerosi turisti italiani e stranieri, mentre fino al 5 agosto sarà possibile per i bambini dai 6 agli 11 anni partecipare alle attività del progetto didattico *“Museo al volo”* (per prenotazioni: 349.0592190 – 340.2814470). **L'ingresso è libero e gratuito.**

Per informazioni: Museo Diocesano di Jesi, Palazzo Ripanti Nuovo, piazza Federico II, 7  
tel. 0731 226749 – fax 0731 226750 // e-mail: museo.diocesano@alice.it

**A MONSANO, IL 29 LUGLIO, SI ESIBISCE LA GIOVANE PIANISTA MARTINA GIORDANI**

**Serata musicale a Villa Pianetti**

Come ogni anno, anche in questa calda estate la rassegna *Muse in Villa*, edizione 2010, a cura dell'Associazione *MonsanoCult*, propone un interessante appuntamento con la musica classica nel contesto architettonico, storico e naturalistico della splendida Villa Pianetti, in Monsano.

Protagonista della serata è la pianista Martina Giordani, giovane talento e promessa della musica classica italiana. L'appuntamento è per **giovedì 29 luglio, alle ore 21,45**; l'ingresso è libero. Per informazioni: [www.monsanocult.eu](http://www.monsanocult.eu) e [info@monsanocult.eu](mailto:info@monsanocult.eu). Telefono: 3471892198. La proposta è sicuramente di rara bellezza e di grande pregio artistico: è uno degli appuntamenti più rilevanti della stagione estiva monsanese, curata da quest'attiva Associazione che, grazie al direttore artistico, Mauro Rocchegiani, vanta numerose iniziative di pregevole profilo culturale, tese alla valorizzazione della terra e delle tradizioni indigene. Una delle più promettenti allieve del celebre M° Lorenzo Di Bella – afferma musicista del panorama europeo –, la diciassettenne Giordani darà vita ad un concerto impegnativo che propone un repertorio di autori che vissero tra il XVII e il XIX secolo.



*«Da più di dieci anni, le bellezze naturali e architettoniche della dimora nobiliare di Villa Pianetti hanno ospitato grandi nomi del mondo della musica colta – spiega il direttore Rocchegiani –, offrendo al pubblico, grazie al costante lavoro dell'Associazione Culturale MonsanoCult, una qualità di servizi e di manifestazioni sempre molto elevata. Solisti, formazioni da camera, ma anche grandi orchestre, hanno allietato e interessato il pubblico monsanese e di gran parte della provincia. Anche quest'anno abbiamo il piacere di ospitare un talento musicale di altissimo livello, già protagonista di concerti come solista con e senza orchestra, la giovanissima Martina Giordani, allieva del maestro Di Bella che, con la sua arte sopraffina e di grande esperienza, ci*

*ha felicemente intrattenuto lo scorso anno. In particolare, desidero sottolineare, oltre alla stupefacente bravura e al virtuosismo di Martina, la cura e sensibilità nella scelta di un programma molto intelligente, che saprà soddisfare anche i palati più esigenti. Non potevano mancare, naturalmente, Schumann e Chopin, di cui quest'anno ricorrono i duecento anni dalla nascita».*  
**Oreste Mendolia Gallino**

**Martina Giordani**

Martina Giordani, nasce nel 1993 a Falconara Marittima. Inizia a suonare a 4 anni, in una famiglia di tradizioni musicali, evidenziando subito doti non comuni e uno straordinario talento. Si cimenta molto presto nelle competizioni pianistiche ottenendo numerosi primi premi assoluti, tra i quali

la *“Coppa Pianisti d'Italia”* di Osimo, il *“Concorso Internazionale dell'Adriatico”* di Ancona, il *“Concorso Giovani Musicisti”* di Camerino, il *“Concorso Rossignoli”* di Lamporecchio (PT), il *“MiRo”* di Brescia, i Concorsi di Terzo (AL) e di Sambuceto (CH), il Concorso di esecuzione musicale di Riccione e la Rassegna pianistica giovanile di Pescara.

Nel 2007 è selezionata per partecipare alla *masterclass* tenuta dal famoso pianista Gary Graffman, presso la *“Fondazione Walton”* di Ischia.

Lusinghieri apprezzamenti le giungono da eminenti nomi del settore musicale, tra cui Bruno Canino, Piero Rattalino, Enrico Pace, Piernarciso Masi, Roberto Plano e Roberto Cappello.

Nel 2008 è inviata per un concerto presso l'eminento *“Società dei Concerti”* di Milano. Si esibisce con l'orchestra *“Mannheimer Ensemble”* e con la Filarmonica Marchigiana chiudendo la stagione concertistica *“Civitanova Classica”*. È iscritta al Conservatorio AFAM *“G.B. Pergolesi”* di Ancona, dove studia sotto la guida del pianista Lorenzo Di Bella. Partecipa alle attività dell'Accademia Pianistica delle Marche di Recanati.



**MAIOLATI SPONTINI:** dal 30 luglio al 7 agosto torna *“Trivio e Quadrivio”*

**Sarà premiato Renato Bruson**

tradizioni, la storia, l'ambiente e i migliori prodotti delle colline della Vallesina.

Il centro di Maiolati, la biblioteca eFfEMMe23 di Moie e la *“Via dei tesori”* lungo il fiume Esino saranno i luoghi che da venerdì 30 luglio e sabato 7 agosto faranno da scenario alla manifestazione.

A conferma dell'attenzione al territorio e all'ambiente, nell'Anno Internazionale della Biodiversità, non potevano mancare interessanti iniziative sul tema che arricchiscono il car-

tellone con i suoi tanti appuntamenti e serate. Verdicchio ed olio d'oliva saranno i prodotti al centro dell'attenzione di quest'edizione. Gli eventi saranno, infatti, accompagnati dalla degustazione di vari prodotti tipici maiolatesi. Un'occasione per apprezzare la bellezza di un territorio troppe volte lasciato in secondo piano. Per quanto riguarda i nomi: Beppe Bigazzi, Marco Palmolella e Maria Emanuela Graciotti saranno solo alcuni dei protago-

nisti della manifestazione. Mentre Renato Bruson riceverà, nella serata di sabato 7 agosto, il Premio Spontini. Non resta allora che andare direttamente all'inaugurazione della mostra d'arte contemporanea (primo appuntamento ufficiale della manifestazione) che si terrà ai giardini del Museo Gaspare Spontini venerdì 30 agosto dalle ore 18.

**Riccardo Manieri**

**Nella foto Renato Bruson, grande baritono arrivato al traguardo dei quarant'anni di carriera**

## RIFLESSIONI

le idee, le domande, le risposte, le posizioni

## I giovani musicisti del "Progetto Sipario"

di Remo Uncini

Se andavate in piazza della Repubblica domenica 18 luglio in una mattinata assolata e deserta, da fuori gli jesini che cercavano un po' di refrigerio all'ombra del teatro Pergolesi, sentivate la musica che si suonava in teatro. I musicisti del corso "Progetto Sipario", divisi in sezioni d'orchestra, stavano provando gli spartiti musicali di opere famose con i maestri provenienti dai vari conservatori marchigiani. I partecipanti al corso provengono da diverse parti d'Italia, alcuni dall'Europa, essendo il Progetto finanziato dalla Regione Marche e sostenuto dalla Comunità Europea. Era iniziato nel mese di marzo e già i musicisti si sono esibiti, diretti da maestri dei teatri dell'Emilia Romagna e della Sicilia, in diverse occasioni, a Fermo, a Monterubbiano e a Porto S. Elpidio, fino ad arrivare a suonare a Martina Franca vicino Taranto. Ma non solo vengono formati professori d'orchestra. Scenografi, sarti teatrali, tecnici del suono, danzatori, cantanti lirici, comunicatori multimediali, sono queste alcune delle 13 figure professionali che saranno formate attraverso il progetto transnazionale e interregionale. 170 sono gli allievi, marchigiani insieme ai loro coetanei di diverse regioni, vicino anche

ad alcuni ragazzi che provengono dai paesi europei. Studieranno per circa 700 ore. Di loro il 40% potrà aspirare ad un contratto di lavoro presso gli enti teatrali che sono coinvolti nel progetto. Il Progetto Sipario è il primo intervento a livello regionale relativo alla formazione di figure professionali nel settore delle arti e mestieri dello spettacolo dal vivo realizzato dalla Fondazione Pergolesi Spontini in partenariato con Accademia di Belle Arti di Macerata, AMAT, Conservatori Statali di Musica di Fermo e di Pesaro, FORM Fondazione Orchestra Regionale delle Marche, Associazione Inteatro, Metis Film, Proscenio, Università degli Studi di Urbino. Il progetto finanziato dalla Regione Marche, a valere sul Bando POR Marche Ob. 2 FSE 2007-2013 - Asse IV Ob. Specifico "i", prevede l'attivazione di 13 percorsi di studio gratuiti di durata annuale per le figure tecniche, artistiche ed organizzative del palcoscenico, ed offre concrete possibilità di lavoro nel teatro e nello spettacolo dal vivo.

L'amministratore delegato della Fondazione Pergolesi Spontini, William Graziosi, ha detto così del progetto Sipario: "È mirato a promuovere un'offerta formativa professionistica"

segue a pag. 5

## Contrappunti

di Riccardo Ceccarelli

Giuliano Ferrara su "Pannarama" dell'8 luglio delineava il leitmotiv, riassumendo e commentando gli episodi e gli scritti, anche di teologi (Vito Mancuso), che hanno avuto di recente oggetto ed argomento la Chiesa, con queste parole: "In nome di Dio distruggete la Chiesa: questa è ormai la parola d'ordine della cultura banalmente ateistica e degli utili idioti al suo servizio fuori e dentro le mura della Chiesa". In questo contesto vi sono anche pubblicazioni di corposi volumi che intendono partecipare in maniera storico-scientifica a questa azione più o meno concertata. Uno degli ultimi è il volume di Eric Frattini, "I papi e il sesso", edito nel giugno scorso da un editore serio (!?), Ponte alle Grazie (Milano), di 442 pagine. Di Benedetto XVI si dice che era convinto dell'ideologia hitleriana tanto da fare il saluto nazista vestito dei paramenti sacerdotali, e si pubblica la foto relativa. Per quanto attiene alla foto, si tratta di una

foto ritagliata da un'altra più grande che mostra Joseph Ratzinger ed il fratello Georg mentre danno una benedizione collettiva dopo la loro ordinazione sacerdotale avvenuta il 29 giugno 1951, per questo hanno le mani alzate, scambiate per il saluto nazista. Una bufala e un falso voluto senza inutili scuse: la foto completa si trova su Youtube e tutti la possono verificare e verificare anche il taglio effettuato per dimostrare un'affermazione altrettanto falsa. Operazione degna del più bieco stalinismo che usava manipolare anche le fotografie. Tutto questo lo fa in un "saggio documentatissimo" Eric Frattini che insegna giornalismo all'Università di Madrid. Non parliamo del resto del volume che racconta "Da San Pietro a Benedetto XVI, duemila anni di buone prediche e cattivi racconti: storie di pontefici, pedofili, sposati, incestuosi, perversi". Questo prof. Frattini, che è nato a Lima nel 1963, non dice nulla di nuovo: in chiave scandalistica ripropone quello che già è conosciuto

da secoli e che riguarda solo alcuni dei pontefici elefantizzando i loro scandali. Nulla di nuovo sotto il sole. Questa pubblicitaria, scandalistica e storicamente in qualche punto falsa (come quello su Benedetto XVI o come quello della Papesa Giovanna, di recente riemersa dalla leggenda per il film omonimo gabbellato per storico), non viene mai meno. Il fenomeno è periodico. La storia di esso, ben più antica, comincia ad incrementarsi nella seconda metà dell'Ottocento con volumi e giornali. Da ricordare, tra gli altri, il "periodico democratico settimanale", L'89, fondato a Genova nel 1888, nel quale notizie di questi scandali antichi venivano coniugate con "cronache e attualità" e con un linguaggio volgare ed offensivo verso la fede, la Chiesa ed i credenti. Negli anni Settanta del secolo scorso la Kermesse Editrice di Milano, con la sua collana "Le Sirene" si era specializzata in questo genere "storico", eccone due titoli: Anthony Nicher, "Nelle alcove dei papi". 1970;

Roger Vignon, "I segreti delle monache", 1970. Quando insomma c'è da far soldi e colpire la curiosità morbosa e pruriginosa dei lettori niente di meglio che il denaro, il sesso, i papi e la chiesa o argomenti ad essi adiacenti come ne scriveva Dan Brown ne "Il codice da Vinci". Ed ancora sui misfatti di Roma con un volume di 336 pagine ci intrattiene Claudio Rendina con "I peccati del Vaticano". Ci fermiamo solo a questi. Non saranno gli articoli dei giornalisti o dei teologi e neppure i volumi che ripercorrono "i peccati" della Chiesa a distruggerla; non ci sono riusciti in passato e non ci riusciranno neanche adesso o domani. "Il futuro della Chiesa si gioca altrove". Dimenticano che la Chiesa è fondata da Gesù di Nazareth, morto e risorto e che proprio la Resurrezione, punto fondamentale nella fede della Chiesa e dei credenti, è una certezza e pure una sfida nei confronti della morte e dei peccati della Chiesa stessa. Nonostante quello che hanno scritto, che scrivono o che scriveranno.

## BANCA E IMPRESE: CONOSCERSI PER CRESCERE

Un appuntamento per tracciare un percorso condiviso per il rilancio del tessuto produttivo, economico e occupazionale delle Marche e dell'Umbria, in virtù di un rinsaldato rapporto tra la banca del territorio e le tantissime aziende che hanno fatto e continuano a fare la storia e la ricchezza del 'modello

marchigiano'. È con questo obiettivo che la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana ha invitato alcuni tra i più importanti giovani imprenditori marchigiani e umbri ad una tavola rotonda sul rapporto tra banca e impresa. "Cambia la banca, cambia l'impresa. Cambia il loro rapporto?": è questo l'esplicito

vo titolo voluto dal presidente della Carifac Domenico Giraldi e dal direttore generale Paolo Mariani per questo incontro-dibattito riservato al mondo delle imprese e delle associazioni di categoria che si terrà nel pomeriggio del 23 luglio presso l'Hotel La Fonte di Portonovo di Ancona.

Terre  
Elementari

## Buon lavoro

Ho scritto la parola lavoro con la maiuscola. Proprio durante i giorni della canicola più feroce, con l'umidità che fa soffrire a tutte le ore: quando si vorrebbe fuggire dalla città e andare in vacanza, proprio adesso il Lavoro merita attenzione. Per non perderlo di vista e non mandarlo in vacanza o non portarlo in vacanza con il rischio di perderlo di vista nei villaggi turistici o nelle città d'arte o sulle spiagge più o meno esclusive. Così, mentre le agenzie di viaggio esprimono al meglio la propria creatività, mi viene da fare una serie di auguri a tutte le persone che, nelle terre elementari, esprimono tutti i giorni la creatività del Lavoro. Per esempio: Buon lavoro alle signore della lavanderia che piegano giacche e maglioni al caldo delle lavatrici industriali, per niente mitigato dal caldo del solleone; Buon Lavoro alle commesse della panetteria e a chi sta dietro ai forni, fino dalle ore lucenti del mattino che è ancora quasi notte e che comunque sorridono quando imbustano pane e biscotti; Buon Lavoro al giornalista che dalle cinque - tutti i giorni domenica inclusa - apre la serranda del negozio e i pacchi dei quotidiani che manda ancora l'odore d'inchostro e ne commenta i titoli con me e ma dà il buongiorno anche

se deve "spicciarmi" una banconota da cinquanta euro; Buon Lavoro al postino e alle postine motorizzate, di cui si riconosce il singulto del motorino che rimbalza di casa in casa mentre lui scende e sale e imbuca lettere; Buon lavoro al tabaccaio che dispensa sigarette e gratta e vinci e superenalotto ad una variegata umanità che frequenta il suo negozio da mattina a sera e anche durante i pomeriggi afosi di questo luglio caldissimo; Buon Lavoro alla famiglia che apre la pompa della benzina come se aprisse il salotto di casa e si dispone a ricevere ospiti con lo spirito di un distinto padrone di una casa ben tenuta e ben mantenuta; Buon Lavoro alla badante polacca, rumena, moldava che si affaccia al balcone di casa per prendere un po' d'aria fresca subito dopo la prima colazione di buon mattino; Buon Lavoro alle signore attempate che tirano svelte le borse della spesa con le rotelle e si affrettano verso i supermercati appena dopo l'orario di prima apertura; Buon Lavoro al giovane idraulico che alle 7,30 arriva al magazzino a caricare utensili per la giornata di lavoro e risponde al saluto con un saluto cordiale e si accende una sigaretta mentre racconta quello che dovrà fare; Buon Lavoro al pensionato

neppure tanto anziano che viaggia con il suo Apetto verso destinazioni a me ignote, ma dando gas come se fosse un giovanotto; Buon Lavoro a sei o sette sartine che stanno alle loro macchine da cucire una dietro l'altra, a testa bassa, ascoltando la musica degli aghi sulla stoffa, veloci con le mani a spostare gli abiti da cucire; Buon Lavoro a chi sale sul camion alle sei in punto, accende il motore, lo scalda per trenta secondi esatti e parte per la sua (a me ignota) destinazione per tornare alle 17,30 in punto nello stesso punto del parcheggio; Buon Lavoro a chi annaffia il piccolissimo giardino a piano terra in una stretta strada di periferia, dove anche i fiori stanno un po' stretti ma comunque ricevono acqua come tutti i fiori a cui si vuole bene; Buon Lavoro a chi porta a spasso il cane, magari con un guinzaglio allungabile, guardando avanti a sé come se stesse ancora pensando alla notte dei sogni appena trascorsa; Buon Lavoro al pasticciere che mette la Nutella sulle paste appena calde e le sistema sul bancone come oggetti preziosi; La colazione è sul tavolo. Siamo in vacanza anche noi.

Silvano Sbarbati

## Don Andrea Gallo, l'anarchico di Dio

di Giacomo Galeazzi

È l'anarchico di Dio. I richiami delle autorità ecclesiastiche si sprecano, talmente tanti e da anni, da quando giovane prete sessantottino a Genova fu rimosso dalla chiesa del Carmine perché le sue omelie sapevano di politica mentre lui operava in pieno spirito di Concilio Vaticano II. E ormai non fanno più notizia anche se don Andrea Gallo, Andrea per la sua comunità che lo adora, il Gallo per i genovesi, ci mette del suo. E lo racconta, episodio per episodio, con una prosa piena di ironia, in questo libro che segue quello del 2005, Angelicamente Anarchico. È del 1928 ma non ha mai perso in questi anni di battaglie, di sconfitte e di piccole vittorie - il ristorante La Lanterna gioiello marinaro che ha tolto tanti ragazzi dalla strada - il gusto di dire la sua, quasi sempre giusta, sempre "contro", sempre spiazzante la morale benpensante, per usare termini che piacevano al suo caro amico Fabrizio De Andrè, di cui celebrò i funerali a Genova, considerando il rosario laico di Faber il suo quinto Vangelo. Le sue sono posizioni ribelli: è stato vicino a Beppe Englaro e la sua Eluana, non ha escluso l'aborto per le vittime di stupro (mandò una lettera inorridita a papa Wojtyła quando questi raccomandò di non far abortire le vittime degli stupri in Bosnia), è ferocemente contro il pacchetto sicurezza del governo e le politiche di respingimento dei migranti, è favorevole alla liberalizzazione della cannabis, all'uso del profilattico anti-Aids, recentemente si è speso per far luce sulla morte di Stefano Cucchi

in carceri che chiama scariche sociali. Insomma chi più ne ha più ne metta. Il suo percorso, avendo sempre in testa quel cristianesimo solidale, rivolto alla solidarietà, allo stare nel mondo senza dogmatismi in una purezza di messaggio evangelico che mette mani e cuore nella realtà senza mai risparmiarsi, lo ha reso discusso ma anche amatissimo. Un prete, come don Luigi Ciotti, come don Virginio Colmegna, come è stato don Luigi Di Liegro. Per questo suo essere ha avvicinato in tanti anni artisti come Vasco Rossi, Manu Chao, Beppe Grillo, Paolo Rossi, Moni Ovadia, Erri De Luca, la grande amica Fernanda Pivano la cui morte lo smarrì profondamente, ma anche barboni, prostitute, tossici, vite perdute e per lui anime salve. «Molti mi chiedono di andarmene dalla Chiesa visto che non sono d'accordo quasi su niente. Ma io nella mia casa ci sto bene, la amo, rispetto la sua struttura gerarchica. Semmai, se qualcuno non mi vuole, che abbia il coraggio di scomunicarmi. Considero il mio dissenso un atto di fedeltà ai principi fondamentali della Chiesa», scrive don Gallo. Nel 2009 fece fare un calendario delle trans per aiutare la rinascita del Ghetto di Genova. Un marxista della Cei che considera ultimi ed emarginati, strumenti «per recuperare tutti un genere di vita diverso, demolendo gli idoli che ci siamo costruiti: denaro, potere, consumo, spreco, tendenza a vivere al di sopra delle nostre possibilità. Riscopriremo i valori del bene comune, della tolleranza, della solidarietà, della giustizia sociale».

VIAGGIO DI SOLIDARIETÀ IN KENIA PER AIUTARE I RAGAZZI DI STRADA

## Nairobi non è poi così lontano

Un gruppo di ragazzi con la voglia di aiutare gli altri, un'associazione che da anni organizza viaggi in quello che noi chiamiamo "terzo mondo", forse parte tutto da qui. In questi giorni, in cui riceverete il giornale nelle vostre case o nelle vostre parrocchie, una ragazza della nostra diocesi percorre un lungo viaggio verso il Kenya, per aiutare alcuni bambini di strada allietando le giornate. Chiara, questo il nome della ragazza di cui vi dicevo, partirà sabato 24 luglio e per tre settimane si troverà catapultata, insieme ad un gruppo di ragazzi volontari come lei, in una realtà difficile e diametralmente opposta alla nostra. L'associazione che ha organizzato il viaggio e la preparazione di questi ragazzi è la Overseas onlus (www.overseas-onlus.org) della provincia di Modena, nata nel 1971 e che attualmente svolge azioni di sostegno a gruppi e ong locali operanti in Sierra Leone, India, Cile e Brasile.

In queste settimane Chiara ha raccolto materiale utile per poter giocare con i ragazzi di Nairobi, è stata spesso presente alle feste e manifestazioni della zona, per riuscire a



coinvolgere il più possibile la sua comunità di provenienza, Pianello Vallesina in primis, ma anche tutta la diocesi e la Vallesina in generale.

Per chi volesse contribuire in qualche modo all'attività svolta dalla Overseas Onlus, può collegarsi al sito sopra citato, troverete tutte le indicazioni del caso nella sezione "come collaborare".

**Sara Federici**

**Nella foto i ragazzi che andranno in Kenya**

## Il successo dell'Ortoterapia



*Ancora qualche foto per confermare il successo riscosso dal progetto di Ortoterapia attivato, presso l'Arcafelice, dal Comune di Jesi grazie al finanziamento della Fondazione Carisj.*

*Un progetto di ri-socializzazione rivolto ai ragazzi dei centri "Sollievo" e "De Coccio" della città, realizzato in collaborazione con gli operatori di Cooss Marche e della Fattoria Didattica.*

## I giovani musicisti del "Progetto Sipario"

segue da pag. 4

nalmente innovativa, a dare sostegno alla produzione artistica ed incentivare l'occupabilità e la circolazione di professionalità all'interno del settore. Un'operazione che mette insieme per la prima volta attorno ad un progetto comune realtà culturali molto importanti della regione, della nazione, e dell'Europa". Si punta a formare

figure professionali preparate ad affrontare impegni artistici sia nella regione sia a livello europeo, perché si vuole investire sulla cultura e sull'arte per poter creare opportunità di lavoro. Ben vengano questi corsi professionali che pongono le basi per una crescita, che creano opportunità di confronto internazionale, che professionalizzano tutti coloro che vogliono dedicarsi al lavoro teatra-

le in diversi ruoli e che poi secondo le loro capacità possono spendersi in un mondo che troppe volte viene visto non produttivo. Jesi, forse, non si è accorta che la città ha necessità di una attività che culturalmente la metta nelle condizioni di competere. Strutture come la Fondazione Pergolesi-Spontini, la Filarmonica Marchigiana, la Scuola di Musica Pergolesi, la Banda Musicale G. B. Pergolesi

città di Jesi dimostrano che, dedicandosi ai giovani, si può elevare il livello musicale e artistico della città. Jesi, conosciuta nel mondo musicale grazie a Pergolesi, non può che valorizzare il teatro di tradizione, considerato uno tra i migliori delle Marche. Per questo la Fondazione Pergolesi-Spontini, impegnandosi in questo progetto e coinvolgendo la Regione insieme ad altre realtà con l'apporto

della comunità europea, vuole creare le premesse di un futuro per i giovani: non solo conservare, ma anche investire. Creando un'orchestra giovanile e gettando le premesse di un ricambio generazionale, offre lavoro nell'arte e nella cultura che non sono improduttive, ma produttive se non si ha paura di investire perché nei giovani c'è il futuro.

**Remo Uncini**

Si comunica che sono state recentemente realizzate al piano terra e al primo piano di Palazzo Bisaccioni (Piazza Colocci n. 4 – piazza ove è sita la Biblioteca Comunale) due sale museali, la prima per l'arte contemporanea e l'altra per l'arte antica e moderna. La visita, con l'illustrazione della guida, è gratuita e per ottenere il giorno e l'ora dell'attuazione della stessa basta semplicemente telefonare al numero della Segreteria:

**0731/207523 (n. 4 linee)**

UN ALTRO ILLUSTRE JESINO

## Massimo Stronati



Nel mese scorso, presso la suggestiva cornice di Villa Spada di Filottrano, sono stati premiati tre illustri jesini, che con la loro attività hanno portato nel mondo il buon nome delle nostre Marche e sono Laura Andreotti, Giancarlo Aquilanti e Giulio Lancioni. A questa terna, noi pensiamo bello e necessario aggiungere il nome di Massimo Stronati. Anche Massimo infatti è Jesino doc, nato nel '62 e vissuto e cresciuto tra i ragazzi del quartiere Prato. Certo, non potevamo pensare che da quel gruppo chiamato G.60 potessero uscire consiglieri comunali, assessori, sindaco, presidi e professori: ma quando abbiamo letto che Massimo era diventato presidente Nazionale della Federconsumo e confermato presidente regionale di Concooperative Marche ci siamo molto compiaciuti e non possiamo non unirvi a quanto scritto dalla stampa e formulare i complimenti e gli auguri per una carriera brillante e sempre sostenuta dai grandi principi dell'onestà e competenza che sempre hanno caratterizzato la formazione e l'attività professionale del nostro Massimo

Don Roberto Vigo,  
Primo Luigi Bini  
e tutti quelli del G60

### Stronati confermato presidente nazionale di Federlavoro

Grazie all'ottimo lavoro svolto in questi ultimi anni Massimo Stronati è stato riconfermato per acclamazione presidente di Federlavoro e Servizi - Concooperative dall'assemblea elettiva dei soci a Roma. Presenti oltre 200 rappresentanti delle cooperative dei settori trasporti e logistica, servizi, vigilanza, costruzioni, energia e ambiente.

«È con grande orgoglio e senso di responsabilità che mi appresto a ricoprire il mandato assembleare» - ha dichiarato Stronati - «il mio primo impegno sarà quello di rafforzare ancora di più la nostra rappresentanza, per sostenere la crescita delle cooperative aderenti, ancora troppo penalizzate da fenomeni come il dumping contrattuale e i ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione».

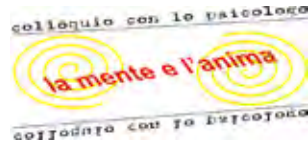
Stronati, che rimarrà in cari-

ca per il prossimo quadriennio, è nato a Jesi nel 1962. Il suo impegno nel mondo della cooperazione inizia a soli vent'anni nel 1982 con la Cjsa, Cooperativa jesina servizi e assistenza, cui si sono aggiunte nel 1992 e nel 1997 altre due strutture, la Cisa-Gest e la Selin, e, nel 1999, la Piccola società cooperativa Aesit, attiva nel settore agro-alimentare.

«Federlavoro e Servizi rappresenta un sistema di 5.310 cooperative con un fatturato complessivo di oltre 9 miliardi di euro, con più di 250 mila soci, di cui 200 mila addetti. Tra i soci il 40% sono donne, il 15% giovani con meno di 30 anni, mentre oltre il 13% sono immigrati, segno che la crescita non è solo numerica, ma indicativa di modernità, coesione sociale e integrazione» ha sottolineato al termine dei lavori il presidente Massimo Stronati. Dalla XV nota congiunturale (1° quadrimestre 2010 - previsionale 2° quadrimestre 2010), condotta dal centro studi di Concooperative è emerso un quadro confortante sulle imprese del sistema che sembrano reggere la crisi meglio di altre. La maggior parte ha saputo mantenere costante il proprio fatturato ed è riuscita ad investire puntando alla differenziazione del business e all'internazionalizzazione.

Nelle cooperative di produzione e lavoro si registrano segnali di crescita più marcati, con i primi quattro mesi del 2010 migliori degli ultimi quattro del 2009. Segnali positivi si registrano soprattutto nei servizi, e, in misura minore, nella piccola industria manifatturiera e nella logistica. Permane, invece, una situazione di accentuata debolezza congiunturale tra le cooperative che operano nell'edilizia.

La ripresa viene però minata da fattori annosi: il ritardo dei pagamenti da parte della PA, con una media di 321 giorni e punte di 700 giorni nel Sud e il dumping contrattuale che condiziona pesantemente la competitività delle imprese sane e i relativi piani di investimento e di sviluppo. Le cooperative di produzione beni e servizi, infine, risentono anche delle difficoltà di accesso al credito bancario.



Forse qualcuno pensa che ho sbagliato a scrivere il titolo. Magari sarebbe più giusto dire 'le vacanze dei figli'. Invece no. Non ho sbagliato. Perché i figli delle vacanze sono una specie particolare di figli. Una specie che sta crescendo di numero. Anche se a me piacerebbe molto che diventasse una specie in via di estinzione. Macché. Non se ne parla proprio di estinzione. Pensate, nel solo 2006 gli appartenenti a questa specie sono aumentati, in Italia, di 98.000 unità. Quindi bisogna proprio che ne parliamo. Direte: ma chi stai parlando? Chi sono questi figli delle vacanze?

Svelato il mistero: sono i figli dei genitori separati.

Perché figli delle vacanze? Ormai tutti sappiamo che quando due adulti si separano, tra gli accordi che la coppia deve costruire, oltre al problema della casa, dell'assegno di mantenimento, dei tempi di visita (così recita il burocrate della giurisprudenza) durante l'anno, c'è sempre una clausola che definisce il tempo delle vacanze. Natale, Capodanno, Pasqua - e fin qui di solito con qualche litigata veloce si arriva ad un accordo. Poi c'è l'estate. E qui aumenta la salita...

Ora siamo in estate. Calda dal punto di vista meteo, ma sempre tanto calda sul piano affettivo per chi è coinvolto in situazioni di questo genere. Per tutti: genitori e figli. Nonni compresi.

Gli accordi di separazione

## I FIGLI DELLE VACANZE

di FEDERICO CARDINALI

normalmente prevedono un periodo che i figli trascorrono con l'altro genitore, quello con cui non vivono abitualmente. Di solito il padre. Dieci, quindici giorni, a seconda degli accordi sottoscritti. E' un periodo importante per i figli. Di qualsiasi età. Bambini e adolescenti. Ed è un periodo altrettanto importante per i genitori che, però, spesso, si trovano messi a dura prova.

Le difficoltà dei genitori, sul piano della concretezza, cambiano secondo l'età dei figli. Ma sul piano affettivo hanno un sottofondo comune, costante nel tempo.

La mamma, abituata ad una quotidianità condivisa con il figlio, ora deve affrontare un periodo in cui rimane sola, senza di lui. E non è facile per lei ritrovarsi con la casa vuota.

Un'altra cosa che non le rimane facile è il riuscire a fidarsi completamente del padre. Per due ragioni sostanzialmente. La prima: lei sa che il padre non è abituato a stare tutto il giorno e per tanti giorni con il figlio: come se la caveranno questi due? E, soprattutto, come starà suo figlio con il padre? L'altra ragione: il padre di suo figlio è anche il suo ex, dal quale si è separata. E se si sono separati, significa che le cose tra loro non andavano proprio bene, anzi. Ce la farà adesso a lasciare che il figlio possa stare con suo padre serenamente, senza che debba sentirsi in colpa per aver 'abbandonato' la mamma, o addirittura sentire che, se sta bene con il padre, 'tradisce' sua madre?

Il babbo. Lui è abituato a passare qualche ora con il figlio. Un fine settimana - dove, di solito, se non ha ancora un'altra compagna, deve correre in aiuto la nonna (!). Ora, invece, dovrà stare con suo figlio tutto il giorno e tutti i giorni. Come se la caverà? Noi maschietti, di solito, ci ritroviamo piuttosto 'imbrattati' nel prenderci cura dei figli. E' sempre lei che si ricorda 'fagli mettere la maglia quando esce, lo sai che si raffredda subito' oppure 'fallo asciugare bene dopo che ha fatto la doccia' o anche 'se è sudato, non farlo stare sulla corrente', 'gli hai fatto fare i compiti?', ecc., ecc. Come ce la caveremo adesso?

Ma c'è ancora un'altra difficoltà. Questo padre che, finalmente, passa un periodo di tempo con suo figlio, in un'intimità tutta loro, cercherà di fare del tutto perché questi giorni siano buoni. Anzi, perfetti. Ed è qui il punto.

Perché c'è il rischio che adesso lui voglia dare al figlio di tutto e di più. In una sorta di tentativo. Estremo. Per rimediare, così, alla sua assenza nella vita quotidiana del figlio. Quasi a volerlo risarcire di tutto quello che sente di togliergli per il fatto che non ci vive più insieme. Provando anche, così, a trovare una strada per mettere a tacere i suoi sensi di colpa per essersi allontanato da lui.

Quando, poi, non subentra anche una sorta di confronto tacito con la madre, quasi a vivere dimostrato, a suo figlio, che con lui si sta meglio che con lei. O, in altre parole, che lui, al figlio, gli vuole più bene di lei. Allora può

cadere in un eccesso: quello di cedere a tutti i capricci e le 'svogliature' di questo bambino o ragazzo. Di non saper tenere quelle regole di vita sane e necessarie: certi orari, il mangiare, il dormire. Tutto ciò che, insomma, fa parte della normalità della vita. Un periodo di vacanze dovrebbe essere una vacanza, certo, ma all'interno di una normalità di vita.

E i figli si trovano tra questi due genitori.

Con le loro normali difficoltà di genitori separati. Aggravate e appesantite, spesso, dalla presenza di conti ancora sospesi o non totalmente appianati.

Cari genitori separati, ora voglio dirvi una cosa. Difficile. Ma assolutamente necessaria per i vostri figli. A tutte le età.

Non chiedete ai vostri figli di volervi bene. Loro ve ne vorranno sempre. Qualunque cosa facciate.

Chiedete a voi stessi di voler loro bene. Che significa: volere il loro bene. In altre parole: non metteteli in mezzo a voi, alle vostre conflittualità. Magari pure legittime, se viste con gli occhi di un adulto. Ma ricordando che prendervi cura dei vostri figli significa prima di tutto non mettere sulle loro spalle ciò che non è di loro.

Trascuratezze, torti subiti, tradimenti, violenze... tutto questo appartiene a noi adulti. Proteggiamo i figli dalle nostre difficoltà e dai nostri pesi.

Daremo loro una grande lezione di vita. Ed essi ci ringrazieranno e ci vorranno bene. Sempre.

Chi vuole scrivere allo psicologo può farlo o per e-mail ([redazione@voce dellavallesina.it](mailto:redazione@voce dellavallesina.it) o [cardinali@itfa.it](mailto:cardinali@itfa.it)) o per posta a Voce della Vallesina - colloqui con lo psicologo - P.za Federico II, 8 - 60035 JESI

PINACOTECA DIOCESANA DI SENIGALLIA

## Scoperte enigmatiche da recenti restauri

Interessante e curiosa scoperta quella accaduta nell'occasione del restauro di una bella tela conservata nella Pinacoteca Diocesana di Senigallia, e dal prossimo fine settimana esposta al pubblico. La ripulitura dell'opera ha infatti permesso di leggere quella che sembrerebbe la firma dell'Autore, presente in basso e con scritto "PAULUS MARTINUS... F...1740" dove la lettera F potrebbe facilmente essere l'abbreviazione di "fecit" (fece). L'interessante scoperta, che offre ora la data del lavoro, e che dovrà indurre a nuove ricer-

che per meglio individuare l'enigmatico nome, è stata effettuata dalla dott.ssa Silva Cuzzolin di Senigallia che, sotto la direzione della Soprintendenza per il Patrimonio Storico ed Artistico delle Marche, ha condotto il restauro dell'opera intitolata "Transito di San Giuseppe". "Un lavoro importante - interviene il responsabile diocesano dei beni culturali ecclesiastici, mons. Pier Domenico Pasquini - in quanto non solo ha riportato nelle sale della Pinacoteca un'opera che presentava evidenti ridipinture ed una stratificazione di

colla animale, con inevitabili depositi di polvere e nero fumo, ma perché ci ha ridato anche una data certa ed un nome su cui lavorare". Un intervento reso possibile dal mecenatismo della Banca di Credito Cooperativo di Ostra e Morro d'Alba che ancora una volta ha così concretamente contribuito nel ricostruire una pagina della storia dell'arte del territorio. La Pinacoteca diocesana - ad ingresso gratuito - è aperta il mercoledì e la domenica con orario 21-23, ed il sabato dalle 16,30 alle 19,30. Info: [www.diocesisenigallia.it](http://www.diocesisenigallia.it).

Scusate il Bisticcio

Peter Pun  
Pun[www.peterpun.it](http://www.peterpun.it)

(ghiribizzi lessicali)



FAZI BATTAGLIA

Castelplanio - 60032 (An) - Via Roma, 117

Tel. 0731.813444 r.a. - Fax 814149 - [www.fazibattaglia.com](http://www.fazibattaglia.com)IMPIANTI IDRAULICI  
ASSISTENZA TECNICA  
MATERIALI PER BAGNI

TERMIDRO

di GIANFRANCO MUZI

Via Giuseppe Guerri, 17 JESI  
Tel. 0731 200337 - 335.247108

LA CHIESA LOCALE

PAROLA  
DI DIO

25 LUGLIO 2010 - XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C

LA COSA BUONA CHE DIO PADRE DONA A CHI PREGA È LO SPIRITO

IL DIARIO  
DEL VESCOVO  
GERARDO



**Venerdì 23 luglio**

ore 21: Incontro con i Responsabili di tutte le Associazioni Giovanili

**Sabato 24 luglio**

ore 18.15: S. Messa nella Giornata del Donatore-Avis

**Domenica 25 luglio**

ore 11.30: *Maiolati Spontini*, S. Messa nella festa di Sant'Anna  
ore 17: *Castellbellino*, S. Messa nell'inaugurazione della Casa Famiglia  
ore 21: Incontro con il Gruppo di discernimento Vocazionale

**Lunedì 26 luglio**

ore 21: *Corinaldo*, S. Messa nella festa di Sant'Anna

**Martedì 27 luglio**

ore 15: Il vescovo, dalle 15 in poi, riceve senza appuntamento in Duomo - cappella di San Floriano - per colloqui, confessione ecc.  
9.30: *Cingoli*, Ragazzi del campo scuola di S. Maria Nuova

**Venerdì 30 luglio**

*San Leo*, visita agli Scout della parrocchia di San Giuseppe

**Sabato 31 luglio**

ore 19.15: *Parrocchia di Sant'Apollinare*, S. Messa nella festa del patrono

**Domenica 1° agosto**

ore 10: *Cingoli*, visita al camposcuola ACR di Moie  
ore 14: *Romita di Cagli*, visita al campo E/G- FSE di Moie  
ore 21: Incontro con il Gruppo di discernimento Vocazionale

DAL VANGELO SECONDO LUCA (LC 11,1-13)

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdiamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli", e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importuna, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darvi quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

**Commento**

C'è come una pausa nel viaggio di Gesù verso Gerusalemme, nella quale inserisce alcuni suoi insegnamenti, il primo dei quali consiste nel dare una nuova preghiera e le relative istruzioni, portando il nuovo messaggio di Dio Padre e dello Spirito Santo riguardo alle nostre richieste nell'orazione. È interessante come Gesù, prima di parlare della preghiera, è lui stesso che si inserisce in un contesto di preghiera nella solitudine. Tutto il racconto è intriso di espressioni che tracciano delle grandi novità.

Mi soffermo su due novità: *Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno* e: *Quanto più* (in greco: *pòso mallon*) *il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!*

**Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno**

L'invocazione *Padre*, in aramaico *Abbà*, è usata da Gesù stesso nella sua preghiera, come attesta l'evangelista Marco (14,36); ora con lo stesso nome i discepoli possono invocare Dio. La stessa relazione che Gesù ha con Dio,

ora possono averla anche i discepoli. Questo modo di accostarsi a Dio è tipico del bambino che si rivolge al proprio padre terreno chiamandolo con il vezzeggiativo *papà, paparino*, e anche nelle preghiere i bambini invocavano Dio con questa espressione. Mai l'israelita avrebbe pregato Dio con questa espressione, tipicamente dialettale, ma avrebbe usato la parola *ab o abi*, come è tipico del culto nel tempio. La parola *abbà* illumina la particolare relazione di Gesù e dei discepoli con Dio Padre; dirà infatti nelle beatitudini: «Beati i pacifici, perché saranno figli di Dio» (Mt 5,9). Luca evita sia la parola *nostra* e sia *che sei nei cieli*, perché si rivolge ad una comunità cristiana che viene dal paganesimo e l'espressione ha un valore più universale, cioè questa paternità divina riguarda gli uomini di tutta la terra, non il solo popolo d'Israele. Questo vuole dire anche che una tale preghiera può essere elevata a Dio da tutti: cristiani e non cristiani, ebrei e pagani. Poi le richieste sono interessanti: noi, in genere, preghiamo per le nostre povere realtà umane, qui invece preghiamo per i veri interessi di Dio che si riflettono su tutta l'umanità, per-

ché tutti lo possano riconoscere come il loro vero Dio. Mi chiedo: Quanto nella mia preghiera sono interessato di più a Dio e agli altri, che a me stesso?

**Quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!**

Ecco la traduzione letterale: *Quanto ancora di più il Padre, quello dal cielo, donerà Spirito Santo ai richiedenti a lui.* Con questa traduzione ci accorgiamo che la terza persona della SS. Trinità ha un nome preciso: *Spirito Santo*. La cosa buona, che Dio Padre dona a chi prega, è lo Spirito Santo. Un dono che viene dal cielo e in virtù del quale Gesù agisce. Con Lui i discepoli compiono meglio la volontà di Dio racchiusa nei beni della salvezza. Secondo Luca il dono che Dio concede ai discepoli, che vivono tra il tempo salvifico di Gesù e la fine dei tempi, è lo Spirito Santo. Esso è il dono salvifico del tempo della Chiesa (=comunità cristiana), la quale ha la forza di stare e operare sotto il suo influsso con la preghiera.

Ci accorgiamo di un dato di fatto: la *preghiera*, il *Padre* e lo *Spirito Santo* formano un tutt'uno. La grande novità della preghiera insegnata da Gesù ha la sua sorgente nel Dio rivelato come il Padre di tutti gli uomini e di ognuno che lo invoca unito a tutta la Trinità. Questo tempo salvifico ha la sua caratteristica dell'azione dello Spirito Santo. Ecco il nostro Salvatore: è unto con lo Spirito, la sua opera potente è sostenuta dallo Spirito, il suo dono straordinario è lo Spirito. È lo Spirito che guida anche la nostra preghiera contrassegnata dalla fiducia in Dio Padre, come attesta san Paolo: «Similmente anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra infermità; non sappiamo infatti neppure quel che dobbiamo chiedere nel modo dovuto, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inenarrabili» (Rom 8,26). Mi chiedo: Quando prego, chiedo la luce dello Spirito Santo, per scoprire la volontà di Dio su di me?

P. Silvio Capriotti ofm

SENIGALLIA: alla Chiesa dei Cancelli il Festival Internazionale Organistico  
**Sono proposte anche musiche di Pergolesi**

Repertorio ottocentesco per organo e voce quello proposto giovedì 22 luglio, alla Chiesa dei Cancelli nell'ambito del IX Festival Internazionale Organistico di Senigallia dall'8 luglio al 19 agosto. Il prezioso organo storico Giacomo Bazzani e figli, costruito nell'anno 1856 e restaurato nel recente 2005 dalla Ditta Ruffatti di Padova, si presterà al programma pensato da Alessandra Mazzanti e Gregory Bonfatti. Il raro duo per organo e tenore porterà il pubblico di Senigallia alla scoperta di pagine appositamente scritte per questo organico (organo e voce) di Donizetti, Giovanni Morandi,

Puccini, Rossini, Bellini e alcune pagine per solo organo anche di Carlo Fumagalli. Il concerto avrà inizio alle 21.15. L'ingresso è libero. Organista della Basilica di S. Antonio da Padova di Bologna, vice presidente dell'Associazione Italiana Organisti di Chiesa, organista e direttore d'orchestra, Alessandra Mazzanti svolge un'intensa attività concertistica come solista e in formazioni corali e strumentali, con tournée e concerti in Italia, Europa e Sud America. È inoltre direttore di numerose rassegne e cicli di concerti oltre che docente di organo e canto gregoriano al Conservatorio Maderna di

Cesena. Ha condiviso il palco con Plácido Domingo, Ruggero Raimondi, Mariella Devia, Leo Nucci, Juan Diego Florez tra gli altri ed è stata diretta da Carlo Maria Giulini, Riccardo Muti, Daniele Gatti, Jerzy Semkow, Gary Bertini, Sir Andrew Davis, Donato Renzetti e altri. Il cartellone 2010 del Festival Organistico Internazionale di Senigallia, riconosciuto da pubblico e artisti stessi come uno dei Festival di riferimento europeo per lo strumento, permetterà di ascoltare autori di barocco tedesco, romantico francese e tedesco con commemorazione di Robert Schumann a 200 anni dalla nascita, musiche

di Pergolesi nel 300esimo anno dalla nascita, repertorio contemporaneo tra cui sorprese all'insegna di improvvisazioni jazzistiche. Interpreti acclamati e giovani talenti si alterneranno nell'organo nella Chiesa del Portone e nella Chiesa dei Cancelli, proponendo concerti per organo solo e inediti accostamenti tra organo e voce, flauto, violino. Il Festival si chiuderà il 19 agosto con una serata nella quale saranno coinvolti anche i bambini con "Pierino e il lupo" di Prokofiev trascritta per organo a 4 mani e voce recitante. Info [www.organsenigallia.com](http://www.organsenigallia.com)

Parrocchia  
**S. Maria del Piano - Jesi**  
(dietro  
Stazione FF.SS.)



**GIORNI FESTIVI**  
**MESSA**  
**ore 21,30**

**Voce della Vallesina**

Settimanale di ispirazione cattolica fondato nel 1953

**Direttore responsabile** Beatrice Testadiferro • **Proprietà** Diocesi di Jesi • **Registrazione** Tribunale di Ancona n. 143 del 10.1.1953 • **Composizione grafica** Giampiero Barchiesi • **Stampa** Galeati Industrie Grafiche, Imola [www.galeati.it](http://www.galeati.it) • **Spedizione** in abbonamento postale • **Abbonamento** annuo 35 euro - di amicizia 50 euro - sostenitore 100 euro • Tutti i diritti riservati • Esce ogni mercoledì • **Associato** alla Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) • **Comitato di redazione:** Vittorio Massaccesi, Giuseppe Quagliani, Antonio Quaranta, Antonio Lombardi

Piazza Federico II, 8 - 60035 Jesi An  
Telefono 0731.208145  
Fax 0731.208145  
[redazione@voce dellavallesina.it](mailto:redazione@voce dellavallesina.it)  
[www.voce dellavallesina.it](http://www.voce dellavallesina.it)  
c/c postale 13334602

Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs 196/2003 (Codice privacy) si comunica che i dati dei destinatari del giornale sono contenuti in un archivio informatico idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Saranno utilizzati, salvo divieto espresso per iscritto dagli interessati, oltre che per il rispetto al rapporto di abbonamento, anche per proprie attività istituzionali e per conformarsi ad obblighi di legge.

**ONORANZE FUNEBRI**

**DAVID I.C.O.F. s.r.l.**



Viale della Vittoria, 74  
60035 JESI (AN)  
Tel. 0731.212163 - 212800  
Fax 0731 224045  
notturno e festivo

**FONTE AVELLANA:** Giornate di spiritualità del Meic Marche

## Sintesi fra mistica e umanesimo?

Nel Monastero di Santa Croce, a Fonte Avellana, dal 2 al 4 luglio, circa 50 soci e amici del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic) delle Marche, provenienti da Ancona, Jesi, Senigallia, Fermo, Macerata, Pesaro, Urbino..., si sono incontrati per vivere tre giorni di spiritualità fra le pietre vive dell'antico Eremo, alle falde del monte Catria, dove si respira l'aria pura e profumata dei boschi. Vi hanno partecipato anche il presidente nazionale del Meic, Carlo Cirotto, e Girolamo Valenza, delegato del Meic Marche che ha organizzato il Convegno. Lodi, lectio divina, ascolto, dialogo, celebrazione della Eucaristia, condivisione dei pasti: questo il programma quotidiano. Molto attuale il tema "Eucaristia e città", in relazione a due eventi importanti per la Chiesa e la società civile: il Congresso Eucaristico Nazionale che si svolgerà ad Ancona dal 3 all'11 settembre 2011 e la Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Reggio Calabria 14-17 ottobre 2010). Testi - guida per l'incontro: "Eucaristia e città" di Giuseppe Dossetti, il comunicato dei Vescovi marchigiani e la Lettera alla Diocesi su "L'Eucaristia" di mons. Menichelli, vescovo di Ancona.

Nell'assemblea di sabato mattina, presieduta dal vescovo di Jesi, Gerardo Rocconi, la riflessione originale, suggestiva e provocatoria del priore del Monastero, Alessandro Barban, che ha passato al vaglio del suo giudizio critico, motivato dalla fedeltà al Vangelo, la storia della Chiesa e della società dal monacismo a san Francesco, all'età moderna e post-moderna, individuando dinamiche di rapporti e di conflitti fra istituzioni e strutture di potere e mettendo al bando illusorie e sterili "nostalgie" per profetizzare, con la forza dell'utopia, l'abbattimento dei muri e delle civiltà cattoliche per un cristianesimo fuori dal "tempio", "in Spirito e verità", dove l'Eucaristia, Corpo e Sangue del Signore, non rimanga chiusa nel tabernacolo: "Siamo noi il Corpo somatico, reale, di Cristo, offrendo noi

stessi, i nostri corpi, le nostre vite come sacrificio a Dio nel mondo e per il mondo: questo il progetto di Dio". Come vogliamo essere presenti oggi? Perseguitati, assediati? In fase difensiva? offensiva? "Speriamo di svincolarci dalle paure e proporre una nuova evangelizzazione. La Gerusalemme celeste è la città degli uomini, il tempio somatico che costruiamo noi, con le parole nuove di Gesù". Diversa la prospettiva di don



Massimo Regini, docente di Teologia morale all'Istituto Teologico di Ancona: "Guardiamo avanti e teniamo conto della tradizione; senza passato non c'è né presente né futuro... L'Eucaristia, fatta con il pane di oggi, propone un'etica impegnativa che ci proietta verso la città e verso il mondo".

### Eucaristia e città

Piorgio Grassi, docente di Filosofia delle religioni presso l'Università "Carlo Bo" di Urbino, nella sua Introduzione al tema *Eucaristia, sacramento di comunione e condivisione... sorgente e forza per progetti di città condivise e accoglienti*, citava il documento preparatorio dell'Assemblea dei cattolici riflettendo sul problema: "Frammentarietà e tiepidezza: causa dell'impegno tiepido per il bene comune?". Scarsa è la formazione teologica e spirituale dei cattolici e in politica è venuta meno la creatività... Vale ancora quanto diceva Renato Moro, fine anni Settanta: "Mistica e umanesimo si devono comporre in



una sintesi non integralistica". La Costituzione *Gaudium et Spes* insegna che la politica è opera di coloro che si dedicano alla *cosa pubblica* per servire gli uomini: "Fedeltà all'uomo e fedeltà a Dio". Animato il dialogo, interes-

santi le "risonanze" di Enrico Peroli, di Fermo, Carlo Cirotto, della giovane studiosa Elisa Messina, di Maria Rita Manzi, presidente del Meic di Jesi.

Dopo cena, serata poetica: "La poesia di comunità": Gastone Mosci ha presentato la poetessa marchigiana Germana Duca, interprete originale delle voci del paesaggio e della vita della sua città.

Domenica 4 luglio, il monaco Luca Fàlica della Comunità benedettina di Dumenza, ha aperto orizzonti di speranza per il cammino dei credenti con una lettura teologica - spirituale della "torre di Babele" nella sua realtà poliedrica e della "Gerusalemme celeste", la città da progettare fin da oggi, ma che avrà il suo compimento nella comunione dei "santi".

### Civiltà marchigiana?

Le Marche, regione policentrica, non ancora poliarchica. Un'ipotesi di lavoro per i cattolici delle Marche? Questa sessione, presieduta dal vescovo di Senigallia, Giuseppe Orlandoni, è stata introdotta

dall'analisi filosofica rigorosa di Giancarlo Galeazzi, docente di filosofia all'Istituto Teologico Marchigiano e direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Ancona.

È emerso che nella Regione Marche, "c'è un patrimonio di intellettualità da valorizzare per la ricerca dell'identità della Regione, "plurale" non solo nel nome. Il voler superare il pluralismo può condurre ad una unità artificiosa poiché il pluralismo è un dato che specifica l'identità della persona e della società".

Galeazzi propone un "politicismo" che si concretizzi in un "pluralismo unitario, per creare un tessuto regionale che permetta una dialettica fra le tradizioni e le diversità delle istituzioni. Regione policentrica, ma non acefala". Il capoluogo di Regione è essenziale, ma bisogna valorizzare gli altri centri e aprirsi ad una "regionalità marchigiana che sviluppi gli aspetti comuni. Guardando avanti possiamo parlare di *civiltà marchigiana*".

Al dibattito, che ha focalizzato tematiche specifiche riguardanti problemi di progettazione e di gestione economica e politica della città e della regione, per una comunità viva, sono intervenuti, con i dirigenti del Meic, alcuni economisti, sindacalisti, politici e giuristi: Massimiliano Colombi, Cisl Marche; Adriano Ciaffi, già parlamentare e presidente della Regione Marche; Vito D'Ambrosio, procuratore della Cassazione; Gianni Di Cosimo, docente di Diritto Costituzionale e regionale all'Università di Macerata; Marco Luchetti, assessore regionale al lavoro; Alberto Niccoli, docente di Economia all'Università di Ancona; Luca Romanelli, dirigente di azienda e consigliere nazionale Meic. In definitiva, la "Politica", quest'antica nobile arte oggi in crisi, chiede al laicato cattolico di cooperare al "bene comune" vivendo l'Eucaristia, sacramento di comunione e di condivisione, per essere nella società ciò che l'anima è nel corpo.

Maria Crisafulli

### Partecipazione

26-9-1925 14-7-2010



Sara Pentericci in Montelli

La direzione e la redazione di Voce sono fraternamente vicini a Mario, don Ermano, ai figli Franco e Augusta e agli altri familiari e si uniscono nel ricordo e nella preghiera per la loro congiunta Sara.

### Partecipazione



Giulio Ceccarelli

La direzione e la redazione di Voce esprimono vicinanza al giornalista e collaboratore Riccardo Ceccarelli per la scomparsa del padre, Giulio. Desideriamo ricordare Giulio, deceduto a 97 anni, il 18 luglio, per la sua vita impegnata e generosa e anche come lettore fedele del nostro settimanale che ogni domenica riceveva dai suoi figli.

### Anniversario

2009 4 agosto 2010



Volfrango Togni

Carissimo Volfrango, è già trascorso un triste e lunghissimo anno da quel 4 agosto 2009 quando ci hai lasciati. Lungo e triste poiché ogni giorno di più sentiamo la tua mancanza e, come per il risveglio da un brutto sogno, vorremmo vederti riapparire dalla porta della tua casa che, senza di te, è sempre vuota.

Tu sei sempre stato un marito e un padre eccezionale: dolce, affettuoso, premuroso. A noi ti sei dedicato con generosità e senza mai risparmiarti con tutta la tua volontà ed impegno, non raramente rinunciando anche ad un doveroso e meritato riposo.

Anche nel lavoro, non solo per le tue particolari capacità, ma anche per la serietà, volontà, impegno e disponibilità hai saputo conquistarti importanti riconoscimenti, stima e fiducia.

Infine i tuoi parenti e gli amici che hanno di te uno stupendo ricordo come persona veramente rara: brava, dolce, cordiale, sempre disponibile, che non potranno dimenticare.

Concludiamo questi pensieri, ringraziandoti per tutto ciò che hai fatto per noi e per il bene che ci hai voluto. Anche se non puoi essere fisicamente tra noi, lo sei nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

Ciao, ti vogliamo tantissimo bene

Veronica, Francesco e Alessio

In suffragio sarà celebrata una santa Messa il 4 agosto alle ore 19 nella chiesa di san Francesco d'Assisi a Jesi.

## Ricordo di Eleonora Moro

"Noretta" riposa ora nel piccolo cimitero di Turrata Tiberina alle porte di Roma, accanto allo sposo, Aldo Moro.

È finita, il 18 luglio, una sofferenza che mai l'aveva lasciata, come mai l'aveva abbandonata quella fede che aveva sostenuto la sua vita personale e quella con il marito e la famiglia iniziata nel 1945. Una persona riservata, che l'opinione pubblica ha conosciuto solo dopo il 16 marzo 1978.

"Mia dolcissima Noretta, dopo un momento di esilissimo ottimismo - scriveva Aldo Moro poco prima di essere assassinato dalle Br il 9 maggio 1978 - siamo ormai, credo, al momento conclusivo. C'è in questi istanti una tenerezza infinita per voi, il ricordo di tutti e ciascuno, un amore grande carico di ricordi apparentemente insignificanti e in realtà preziosi. Bacia e carezza per me tutti, volto per volto, occhi per

occhi, capelli per capelli. A ciascuna una mia immensa tenerezza che passa per le tue mani. Sii forte mia dolcissima, in questa prova assurda e incomprensibile. Sono le vie del Signore".

Non si scrivono queste parole senza avere una fede robusta e condivisa e se manca un colloquio ad alta quota tra moglie e marito. C'è il passo di un'altra lettera che conferma la grandezza e la bellezza

di questa intesa: "Ho solo capito in questi giorni cosa vuol dire aggiungere la propria sofferenza alla sofferenza di Cristo per la salvezza del mondo".

Ha reagito alla politica e alle istituzioni come riteneva più giusto, s'attendeva un altro segnale, ha preso atto di un fossato incolmabile. È rimasta, anche in quella prova, riservata e nobile nell'umiltà.

Paolo Bustaffa

### VOCE DELLA VALLESINA



Per i ricordi delle persone care 0731.208145



Autoscuoole  
CORINALDESI s.r.l.



Autoscuoole - Scuola Nautica - Corsi di recupero punti per patenti - Corsi di Formazione Professionale CAP - per merci pericolose A.D.R. - per Autotrasportatori - Studi di consulenza Automobilistica e nautica

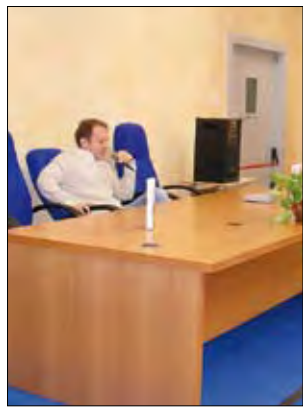
Jesi - Via Mura Occidentali, 31 - tel. 0731 209147 c.a. - fax. 0731 212487 - Jesi - Via Gallodoro, 65 - tel. 0731 200809 - fax 0731 226215  
Jesi - Via Gallodoro, 65 - tel. 0731 200809 (Sede Consorzio Cons. A.C.) - Jesi - Via Marx, Zipa - tel. e fax 0731 211481 (Uff. oper. collaudi)

Altre sedi: Falconara M.ma (Corinaldesi - Adriatica - Falconarese) - Ostra - Marina di Montemarcano - Marzocca di Senigallia

Ditta PIRANI GIUSEPPE  
di Pirani Paolo & Oradei Nicolina s.n.c.

COMBUSTIBILI SOLIDI E LIQUIDI  
ELETTRODOMESTICI - TVC

JESI - Via Setificio, 16/bis - tel. 0731/209090



Non più di tanto spesso meravigliano lo scienziato, il poeta, l'artista, l'inventore che, grazie a doti non comuni, realizzano opere straordinarie. Si è disposti anche a perdonare o a considerare con molta tolleranza eventuali loro colpe o scelte di vita sbagliate. Può destare sospetti invece un'amicizia nata in circostanze eccezionali e temprata da esperienze durissime, ma che sfugge a catalogazioni correnti. Se non se ne conoscono o se non si è in grado di capirne le motivazioni può avvenire allora che l'amicizia venga scandagliata fino in fondo alla ricerca di qualche segreta colpa. Non se ne troverà magari nessuna,

L'AMICIZIA CHE GUIDÒ E SOSTENNE PER TUTTA LA VITA LA MISSIONE DI UN GRANDE PAPA

## "Fratello Karol, sorella Wanda"

ma il sospetto potrà restare quando ad essere inquinato è piuttosto l'animo di chi ha indagato.

Una considerazione simile può venire in mente al lettore di "Karol e Wanda", libro 'sui generis' per contenuto, struttura e significato pubblicato dalla Sperling & Kupfer nel marzo scorso. Ne sono autori **Giacomo Galeazzi**, vaticanista de 'la Stampa' e **Francesco Grignetti**, giornalista dello stesso quotidiano. Entrambi hanno al loro attivo opere in cui hanno trattato altri temi, non esclusi terrorismo, giustizia, spionaggio. Qualche mese fa Giacomo Galeazzi venne a Jesi per presentare questo libro scritto a quattro mani, suscitando molto interesse e curiosità. Si poteva presagire una lettura avvincente. Così infatti è stato.

Trattata con chiarezza, obiettivo discernimento, sobrietà di stile, quella narrata è la storia dell'amicizia straordinaria e indissolubile di Karol Wojtyła e Wanda Pol-

tawska: un sodalizio nato nei primi anni '50, quando il futuro pontefice era un giovane cappellano presso l'università di Cracovia e lei una studentessa di medicina. Entrambi erano stati diversamente, ma indelebilmente segnati da drammatiche esperienze che il libro nei primi capitoli riassume. Indispensabile tenerne conto per comprendere i motivi di un legame così tenace da durare fino all'ultimo giorno di vita del Pontefice. Avevano condiviso la resistenza al nazismo prima e al comunismo poi; avrebbero appoggiato successivamente insieme le lotte di Solidarnosc. Vite parallele, missioni umane diverse, ma non si interromperà mai il dialogo fra i due. Karol Wojtyła sarà da lei chiamato 'fratello'; Wanda, da lui, 'sorella'. Sorprendenti appellativi per chi non ricorda quanto è scritto nel Vangelo: "Chi fa la volontà del Padre mio, quello è mia madre, mio fratello e mia

sorella" (Mt. 12,50); per chi non richiama anche alla mente l'esempio di un'altra grande amicizia: quella di San Francesco d'Assisi e di Santa Chiara.

Moglie, madre di quattro figli, psichiatra di fama mondiale, Wanda si trasferirà a Roma con la sua famiglia dopo l'attentato al Papa. Ancora molte ombre si addensano su questo evento, come pure su altri inquietanti misteri. A questi accenna il libro. Quali complici ebbe Ali Agca? Come riuscirono delle spie ad infiltrarsi in Vaticano? Chi fotografò di nascosto il Papa e perché? Per quale motivo Wanda e gli amici polacchi di Karol Wojtyła, gli unici di cui egli si fidasse dopo l'attentato, alla morte del Pontefice furono subito allontanati dalla Santa Sede? E la scomparsa di Emanuela Orlando che cosa nasconde? Sono argomenti trattati in altri capitoli; fatti di cui fu sempre testimone Wanda Poltawska, amica,

sorella e preziosa consigliera del Papa che si avvale della sua esperienza professionale e della sua solida formazione cristiana per decidere anche di questioni etiche delicatissime.

Wanda è oggi depositaria di una corrispondenza che si è protratta per oltre mezzo secolo: lettere conservate in una valigia, delle quali solo una parte sono state consegnate perché siano utilizzate per il processo di canonizzazione. Perché non tutte? E' ipotizzabile che, avendo Karol Wojtyła un rapporto di grande confidenza con la famiglia di lei, che considerava effettivamente sua famiglia adottiva, avesse parlato anche di difficoltà incontrate in Vaticano, esprimendo giudizi per qualcuno imbarazzanti. Contraddittoriamente però è stata anche ventilata l'ipotesi che, rendendo noto il contenuto della corrispondenza, Wanda abbia voluto mettersi in mostra facendo intendere



come unico e insostituibile sia stato il ruolo da lei svolto accanto al Pontefice. In realtà fu davvero così. Wanda plasmò 'a cuore aperto', con intelligenza, saggezza, energia e coraggio la grande umanità del Papa. Forse non sapremo mai oltre quanto questa donna ormai novantenne, apparentemente fragile e invece forte e determinata vorrà dire. Non importa. L'albero si riconosce dai suoi frutti e sono stati straordinari quelli che un simile sodalizio radicato nella vera fede ha prodotto.

Fotoservizio Augusta  
Franco Cardinali

CHIESA DI SAN MARCO: Festa della Beata Vergine del Monte Carmelo

## Maria, "fior del Carmelo"

L'abito che io porto/è sicuro mio conforto:/e lo stimo mio tesoro/ più d'argento, gemme ed oro./ Da voi spero Gran Signora,/ ciò che voi diceste allora/a Simone vostro amato,/ dando l'abito sacro./ Promettete certamente/ a chi il porta piamente/ esentar da cruda sorte/ ed in vita e dopo in morte./Ed il sabato che viene/ esentarlo dalle pene/ col sovrano vostro zelo,/ e condurlo poi nel cielo.

Questa è la prima parte di una poesia popolare, che viene recitata in Sicilia e che fa riferimento alla Beata Vergine del Monte Carmelo e allo scapolare, che i fedeli indossano con devozione. La Madonna del Carmine a Jesi ha due sedi: il Santuario delle "Grazie" con l'attiguo convento, dove risiedono i Padri carmelitani, e il monastero della SS. Trinità dove vivono, in clausura, le monache carmelitane. Proprio qui, sul colle san Marco, nella splendida chiesa di stile romanico-gotico intitolata all'evangelista, venerdì 16 luglio ha avuto luogo l'annuale Celebrazione solenne dedicata a Maria, "fior del Carmelo".

La festa, preparata con cura ed amore dalle claustrali, è stata preceduta da una novena, guidata dal sacerdote don Paolo Gheza, e da una Veglia di preghiera animata dal gruppo "Rinnovamento nello Spirito".

Come ha scritto padre Emanuele Boaga nel testo "Le Grazie e il Carmelo di Jesi" e come affermano insigni storici locali, anche le monache carmelitane, nel corso della storia, hanno dovuto affrontare non poche difficoltà a causa delle soppressioni degli Ordini religiosi, avvenute sia nel periodo napoleonico, sia al tempo del nascente Stato Italiano. Le monache risiedono nell'attuale monastero, presso la chiesa di san Marco, dal 15 ottobre 1882, cioè da quando riuscirono "di nuovo a costituire comunità a sé" sotto la giurisdizione



zione del Vescovo; non avevano però l'uso della chiesa. Passarono sotto la direzione dell'Ordine Carmelitano nel 1929 e poterono usufruire della chiesa di san Marco soltanto nel 1946 per interessamento del vescovo, mons. Carlo Falcinelli. In questa chiesa, nel pomeriggio del 16 luglio, durante la solenne "Messa cantata", presieduta da don Claudio Procicchiani, regnava un'atmosfera davvero suggestiva, non tanto per la bellezza dell'architettura e degli affreschi di scuola grottesca, o per la luce solare che proiettava i colori delle vetrate, quanto piuttosto per l'intensa spiritualità che si

avvertiva. Nell'omelia il Celebrante, facendo riferimento al vangelo di Giovanni, ha invitato la numerosa assemblea a seguire Gesù che, sulla croce, affidò l'umanità a Maria,



Madre universale. Noi, come figli, dobbiamo amarla, imitarla e lasciarci accompagnare da Lei, soprattutto nel momento della "prova". Fin dall'antichità, la Vergine del Carmelo è stata e continua ad essere fonte di ogni grazia e pioggia di santità.

Rosaria Ricciardi Biundo

AD AVENALE DAL 14 AL 18 LUGLIO

## Un campo a ritmo di musica

Origini, svolta e responsabilità: queste sono state le tre parole chiave su cui hanno lavorato i dodici Giovanissimi di Azione Cattolica, che hanno preso parte dal 14 al 18 luglio scorsi, al campo estivo intitolato "Musica, Maestro". Ad organizzare questa bella ed intensa esperienza, che si è svolta ad Avenale di Cingoli, sono stati i gruppi Acg delle parrocchie di San Francesco d'Assisi, San Giuseppe e Kolbe. A seguire i ragazzi, tutti di età compresa fra i quindici ed i diciotto anni, in questi quattro giorni sono stati l'assistente don Giuliano Fiorentini ed i cinque educatori, che hanno stimolato i giovani a riflettere sulle diverse fasi della loro vita. Il tutto condito da tanta musica, del passato e del presente.

Nonostante i timori della vigilia, il ridot-



to numero di partecipanti non ha inciso minimamente sull'entusiasmo dei ragazzi, che hanno creato un ottimo gruppo fin dal primo giorno.

Giuseppe Papadia

Nella foto, tutto il gruppo posa alla fine del campo, nel giorno della festa con le famiglie.

### A Loreto, fino a fine agosto La Messa la domenica sera

La Delegazione Pontificia comunica che, come ormai da tradizione consolidata e come segno di particolare accoglienza nei confronti dei turisti che trascorreranno le loro vacanze a Loreto, nei dintorni e lungo l'intera costa, dal 20 giugno, fino al 29 agosto, verrà celebrata ogni domenica una Santa Messa alle ore 21.15 presso la Basilica Inferiore di Loreto.

### DISPONIBILITÀ QUOTIDIANA All'Adorazione

Alla Chiesa dell'Adorazione in piazza della Repubblica a Jesi è presente il sacerdote don Gianni Giuliani. Tutte le mattine e nei pomeriggi di martedì, giovedì e sabato don Gianni è a disposizione per le confessioni, per colloqui e per la direzione spirituale.

Radio Duomo  
Senigallia in Blu  
(95,2 Mhz)

Tutte le mattine alle ore 7,06 e in replica alle 24,00  
il pensiero del giorno del vescovo Gerardo Rocconi  
Giornale radio alle ore 12,30 e alle 19,03 con notizie da Jesi  
Il Palazzo e dintorni il giovedì alle 12,45 e alle 19,20



1° SETTEMBRE 2010: V Giornata del creato

## Un "tappo" per tutte le "maree"

Dato che le sacrosante ferie impediranno che questa *Voce* possa uscire in tempo per preparare la V Giornata del Creato (che è una delle non troppo numerose iniziative unitarie fra cattolici, protestanti e ortodossi), credo opportuno scriverne qualcosetta fin d'ora. Hai visto mai? Potrebbe alimentare qualche salutare pensiero "sotto l'ombrellone". Comincio intanto con l'enunciare il titolo, voluto quest'anno dai vescovi italiani in sintonia con l'analogo tema del messaggio papale per il primo gennaio, Giornata della pace: "Custodire il creato per coltivare la pace". Ci torneremo sopra con un paio di articoletti a settembre, dichiarato mese tutto dedicato all'ecologia, dato che il giorno primo la gente, anche quella "parrocchiale", ha tutt'altri grilli per la testa. Invece riterrei che quest'anno un "grillo ecologico" sia saltato e rimanga bel piantato in testa a tutti. Da quan-

do cioè il 20 aprile scorso è esplosa nel golfo del Messico una delle quasi 3800 (ingenui: pensavate che ci fosse solo quella?) piattaforme petrolifere a 1500 metri di profondità. Il "grillo" ha così assunto i contorni mostruosi e sfuggenti di un immenso, incontenibile superpolipo che con i suoi mille neri tentacoli oleosi tutto divora e distrugge. E c'è poco da esagerare in retorica drammaticità: lo stesso Obama ha paragonato questo disastro all'11 settembre 2001 (e scusate s'è poco: una data, quella, che fin da subito ha fatto pensare ad una svolta della storia!). E son tre mesi che si cerca di metter "tappi" di tutti i tipi su quel terribile squarcio che continua a vomitare migliaia di barili di greggio al giorno (proprio oggi, mentre scrivo, "pare" che ne abbiano trovato uno adatto: ma gli stessi tecnici non si sbilanciano più di tanto).

Ma quello che vorrei qui mettere in evidenza è che di "maree nere" questo nostro povero mondo ne deve fronteggiare parecchie. E a

costo di sentirmi tacciare di impenitente "piagnone" e nemico del "progresso", lasciate che stenda ancora una volta in ordine caotico una piccola litania di lamentele, del resto conosciute da tutti. Cominciamo dalla voracità crescente di energia: con le brutture dell'eolico e le incognite (ma sono proprio incognite?) delle centrali nucleari: l'esplosione di una delle quali (e più ce ne sono e più aumenta la probabilità) farebbe impallidire i danni della marea americana. Poi: l'inquinamento inarrestabile delle luci pubbliche (e private): il povero Dante, fosse vissuto ora, di fuori dalla "natural burella" infernale, sarebbe mai potuto uscir "a riveder le stelle"? Ancora: le "polveri sottili", alias smog, alias fumi di ciminiera, macchine, riscaldamenti e refrigeratori sempre più alti. Quest'ultimi (moderna invenzione che soppianta l'obsoleto ventaglio da lasciare a madama Butterfly) col paradossale risultato che più si vuole frescura e più si brucia petrolio che produce surriscaldamento! E la marea nera

dell'asfalto, che tutto copre impedendo alla terra di respirare e produrre? E dove la mettete la grigia, devastante, incontenibile marea del cemento? Non mi stanco di ripetere che Jesi (caso abnorme, ma emblematico: e i castelli della Vallesina seguono bene l'esempio) dal 1950 è rimasta con 40mila abitanti, ma in compenso si è allargata di almeno cinque volte, e per di più col lusso di 1800 appartamenti sfitti, edificati solo come benefuglio... E il moltiplicarsi delle strade? Abbiamo adesso a che fare con la marchigiana "Quadrilatero", che prevedibilmente sconvolgerà vita e paesaggi dell'entroterra e sarà motivo per nuove costruzioni ai lati. Dobbiamo ancora seguitare? Nomino solamente: la caccia (sia degli uccelli che delle balene), la pesca indiscriminata, la distruzione delle foreste per farci sterili piantagioni di palme, la crescita dei rifiuti. Finiamo con quell'autentica, planetaria "marea nera" della plastica (prodotta dal petrolio!) di cui è composto quasi

l'80% degli oggetti che adoperiamo: tutto quello che fino a poco tempo fa era di ferro, legno, materiale vegetale (materiali presto deperibili) ora è di plastica, con la prospettiva di tenercela nei secoli dei secoli. Basta così: dove voglio arrivare? A proporre con forza che di fronte al rigurgitare di tante "maree nere" abbiamo bisogno di un unico, grande, coraggioso "tappo". Che può avere le varie denominazioni di *sobrietà, diversa qualità della vita, progresso sostenibile, nuovo modello di sviluppo*, o quel che volete voi. Ma che richiede non una soluzione tecnica, ma coraggiosamente e sapientemente "etica". Qualcosa di diverso, insomma, dall'ossessione del PIL, la cui crescita si identificherebbe con quella della "felicità"! Se non si ha il coraggio di questa svolta, succede a livello mondiale come nel golfo del Messico: ammesso che si riesca a tappare l'attuale pozzo assassino, ne rimarrebbero in attività altri 3799.

Don Vittorio Magnanelli

A MOIE, I TRE GIORNI DI FESTA DELL'UNITALSI CON UN CONVEGNO, SPETTACOLI E LA CELEBRAZIONE IN PIAZZA CON MONS. CIPOLLONI

## "La vita dell'uomo è degna di Dio, dall'inizio alla fine"

L'associazione Unitalsi, gruppo di Moie, ha proposto tre giorni di festa e di riflessione per i volontari e per la cittadinanza. "Unitalsi in piazza" è la manifestazione che si propone di rafforzare l'identità dei volontari e di creare occasioni di incontro. L'edizione di quest'anno, la ottava, si è aperta con una tavola rotonda sul tema: "La forza del volontariato nel binomio salute-malattia". Venerdì 9 luglio, a partire dalle ore 17 al cinema Nuovo Ariston diversi esperti hanno offerto la loro testimonianza. Dopo il saluto dell'assessore ai servizi sociali di Maiolati Spontini, Fabiana Piergigli e della responsabile del distretto sanitario di Moie, Gabriella Beccaceci, l'introduzione di don Aldo Anderlucci, direttore dell'Ufficio diocesano Pastorale della Salute e cappellano dell'Ospedale Civile di Jesi. Don Aldo è stato parroco a Moie dal 1971 al 1996 ed ha sempre seguito le attività dell'Unitalsi di Moie, accompagnando i malati ed i volontari nei pellegrinaggi estivi a Loreto; per anni è stato anche vicepresidente dell'associazione, a livello diocesano ed ora è il vice-assistente ecclesiastico. Il vescovo di Jesi, Gerardo Rocconi, è stato presente all'incontro offrendo una proposta di spiritualità sul tema della sofferenza, da vivere "non come una condanna ma come un passaggio". La relazione centrale è stata affidata a suor Riccarda Lazzari che ha trattato l'argomento: "Il binomio

salute-malattia nella visione ontologica ed olistica della persona". Suor Riccarda, originaria di Urbana, religiosa delle Suore Ministre degli Infermi di S. Camillo, è teologa e Docente al "Camillinum" di Pastorale Sanitaria. Infermiera professionale e caposala, ha recentemente pubblicato, per le edizioni San Paolo, il libro "Maria, nel mondo della salute". La religiosa, con chiarezza e riuscendo a farsi seguire anche nei passaggi più complessi della sua esposizione, si è soffermata sul valore che ha in sé la persona, per il suo stesso essere, per la sua genesi ed ha infine raccontato alcuni episodi della vita di san Camillo de Lellis. Di seguito alcuni passaggi della sua conversazione: "La persona è anima e corpo che sono una unità, l'io con una identità specifica e irripetibile perché pensato dall'eternità da Dio Padre ed è caratterizzato dalla finitudine: anche se raggiungiamo ogni sogno, ne avremo sempre un altro. Il senso di incompletezza è tipico dell'uomo e non indica tanto la fragilità dell'uomo ma il suo bisogno di trascendenza. L'uomo cresce nel tempo ma il tempo è anche limite di autorealizzazione perché passa velocemente: non riusciamo mai ad avere il tempo di fare tutto ciò che desideriamo. La nostra vita non si esaurisce nel tempo ma ci consegna all'eternità. L'uomo sa di esistere, è libero e responsabile del suo agire. Tante volte distinguamo la vita spirituale da



quella materiale ma in realtà non potremmo separarle perché la nostra vita spirituale vive attraverso il corpo. In ogni azione dell'uomo c'è una componente materiale e una spirituale e l'una e l'altra vanno insieme. La persona è immagine di Dio, esce dal soffio di Dio, viviamo in quanto il soffio di Dio anima la nostra materialità. Le ragioni fondamentali del valore della persona sono nella creazione e nella redenzione: siamo non più solo l'immagine di Dio ma figli. La vita dell'uomo è degna di Dio, dall'inizio fino all'ultimo istante."

Ha offerto il suo contributo alla tavola rotonda anche Fabio Ragaini, presidente del Gruppo Solidarietà che ha parlato della forza del volontariato nella realtà della fragilità umana. Ragaini conosce molto bene la realtà della società civile della Vallesina ed offre sempre numerose tracce di riflessione utili sia ai politici che agli operatori sociali e sanitari come ai volontari. I lavori sono stati coordinati da Marcella Coppa, infermiera professionale che ne ha curato anche l'organizzazione; le conclusioni sono state affidate al presidente regionale dell'Unitalsi, Roberto Principi.

La festa dell'Unitalsi è proseguita poi in piazza Kennedy con gli stand gastronomici. La serata del sabato ha visto protagoniste sette coppie del paese e il gruppo "Amicizia e Solidarietà" che hanno proposto alcuni balli del musical "Sette spose per

sette fratelli": un piacevole spettacolo, molto apprezzato, realizzato dallo stesso gruppo che due anni fa aveva offerto all'Unitalsi un altro bel momento di ricreazione con alcuni balli folk.

Domenica pomeriggio, alle ore 18,30 la Santa Messa in piazza è stata concelebrata dal parroco don Fabio Belegli, da don Aldo Anderlucci, da don Gianni Giuliani e da mons. Decio Cipolloni. Attuale Vicario Generale della Prelatura di Loreto e per tanti anni Assistente Ecclesiastico nazionale dell'Unitalsi, mons. Cipolloni ha sempre seguito l'Unitalsi ed è stato assistente spirituale della facoltà di Medicina dell'Università Cattolica di Roma.

"Quando ero giovane parroco venivo a Moie da Serra San Quirico - ha ricordato don Decio - a confessare gli uomini per i "ritiri di perseveranza" e per la festa dell'8 settembre". Il predicatore ha invitato a vivere in pienezza il "comandamento dell'amore": "Il Signore ci chiede di non tenerlo in panchina, di essere persone che seguono i comandamenti e che sanno vivere nella pace, nell'onestà. È emozionante trovare una folla in piazza in questo clima di religioso silenzio: alla piazza avete dato un senso più vero grazie al vostro impegno, alla delicatezza del vostro servizio, al cuore dei genitori che soffrono in silenzio, al cuore dei giovani che coinvolgono i loro coetanei nell'esperienza dell'Unitalsi..."

Foto Giorgio Cognigni



# Banca Marche

www.bancamarche.it

L'EMATOLOGO ALESSANDRO PILERI E I GIOVANI NEODIPLOMATI DEL LICEO CLASSICO

# Curiosità, tenacia e un pizzico di umiltà

Ricevere il diploma dalle mani di un personaggio dalla caratura eccezionale è un evento che lascia senza fiato. Quale modo migliore per concludere un percorso scolastico? E soprattutto, quale modo migliore per iniziarne un altro?

Si è aperto così, sotto i migliori auspici dettati dalla sua presenza, il percorso universitario dei neodiplomati del Liceo Classico di Jesi che, nel pomeriggio del 17 luglio, presso la nuova aula magna, hanno incontrato il prof. Alessandro Pileri, illustre scienziato e ricercatore, professore emerito di Ematologia dell'Università di Torino. Uno dei pionieri dell'ematologia italiana e dei fondatori, nel 1969, dell'Associazione Italiana contro le leucemie. Insignito, tra le tante onorificenze, della cittadinanza onoraria dal Consiglio comunale di Jesi nel 2008.

Presenti numerosi ospiti, dai compagni di scuola del professore a molti uomini del mondo della cultura e della medicina desiderosi di conoscere le ultime scoperte della ricerca scientifica nel campo minato dei tumori del sangue.

"In qualità di dirigente, sono molto lusingata che un insigne scienziato come il prof. Pileri condivida con noi un momento del suo impegno professionale - ha esordito la ex dirigente della scuola

Giuliana Petta - Una strada lunga, nella quale ha continuato a manifestare sempre e comunque lo stesso entusiasmo iniziale. Un entusiasmo che egli è chiamato oggi a manifestare anche a questi giovani che

hanno raggiunto il traguardo del diploma non con poca fatica, ma con tanta caparbietà e impegno. Alla base di una preparazione professionale ci sono due cose irrinunciabili: la curiosità - molla dell'apprendimento: se non sono curioso, non vado a capire, non vado a conoscere, quindi a comprendere ciò che conosco - e la tenacia: non demordere mai. E poi un pizzico di umiltà. Voi oggi siete al primo step della vostra vita, ma con questi preziosi compagni di viaggio, porterete a compimento con successo il vostro percorso".

"Quanto acquisito da me in questa scuola rappresenta un patrimonio inesauribile sul piano formativo e metodologico che auguro a tutti voi di poter conseguire - ha contraccambiato il professore - Alcuni mesi fa il mio carissimo amico e compagno di scuola prof. Enrico Ciuffolotti mi chiese di



esporvi una traccia del mio percorso scientifico. Pensai subito che potesse risultare interessante e utile a dei neodiplomati avere un po' un'idea di come si costruisce un percorso di vita scientifica. Mi occupo dei tumori del sangue dal 1960, per cui decisi che vi avrei parlato di "Cinquant'anni contro i tumori del sangue. Progetti e conquiste".

Un percorso che si è snodato attraverso quattro tappe fondamentali e rivoluzionarie nella Medicina e che è cominciato proprio nel 1953, in concomitanza con il suo conseguimento della laurea in Medicina presso l'Università La Sapienza di Roma. Il 1953 fu infatti l'anno della grande scoperta di Watson e Crick sul DNA, cioè sulla struttura genetica comune a tutti gli esseri viventi. Un anno che ha segnato l'inizio della medicina moderna, cioè della medicina su basi biologiche. Ciò influirà

molto sui suoi orientamenti scientifici e sulla stessa attività della sua Scuola. Subito dopo la laurea, ha chiesto e ottenuto di entrare come semplice medico frequentatore presso la Patologia medica di Torino diretta dal professor Giulio Cesare Dogliotti.

"Il primo periodo di grande produttività scientifica presso l'Università di Torino è stato con Felice Gavosto negli anni '60 - ricorda il professore - A Bruxelles entrambi fummo molto colpiti dalla personalità di Beppo Occhialini, allora professore di fisica nucleare a Bruxelles e grande studioso delle radiazioni cosmiche con uso di emulsioni nucleari".

È presso la Facoltà dell'Università di Bruxelles, dove il professore ha condotto la sua prima esperienza scientifica internazionale - lavorando come ricercatore dal 1956 al 1958, sotto la direzione di un grande biologo del '900, il professor Jean Brachet - che avvengono le prime scoperte sul RNA.

"Le emulsioni nucleari e poi la disponibilità di timidina radioattiva (precursore specifico del DNA) ci diedero lo spunto per i primissimi studi sulla proliferazione delle cellule emopoietiche - spiega Pileri - Erano allora i primi studi cinetici su cellule umane e noi svilupparammo fin dall'inizio lo studio su cellule di leucemie acute



e croniche. Il nostro intendimento per vari anni fu proprio quello di studiare le mosse del nemico, cioè delle cellule leucemiche, raffrontandole al comportamento delle cellule ematologiche di soggetti sani. In una lunga serie di lavori scientifici, quasi tutti pubblicati su Nature, dimostriamo le principali differenze di crescita tra cellule leucemiche e quelle normali. In particolare dimostriamo l'esistenza nelle leucemie acute di cellule dormienti, a riposo (che ora definiremmo come cellule staminali leucemiche) che subito dopo la chemioterapia si svegliavano, cominciavano cioè a proliferare rendendosi così sensibili a ulteriori chemioterapie. Ed è così che venne lo spunto ideativo alla chemioterapia intermittente, ai cosiddetti cicli che poi consentiranno le prime guarigioni di queste malattie, fino ad allora considerate ingua-

ribili. Vi è stata poi la rivoluzione biotecnologica della medicina, in particolare con l'immunologia e la biologia molecolare. E questo ha determinato le più recenti innovazioni terapeutiche, basate su farmaci cosiddetti intelligenti, concepiti proprio sulle basi immunologiche e biomolecolari dei vari tumori, compresi quelli del sangue".

Negli ultimi 15 anni, i settori di ricerca clinica più avanzati con la sua Scuola sono stati gli studi biologici e clinici sul mieloma multiplo e sui linfomi non Hodgkin. Con il professor Mario Boccadoro, suo primo allievo, ordinario di Ematologia a Torino, notevoli miglioramenti nella terapia del mieloma multiplo sono stati ottenuti utilizzando nuove strategie terapeutiche, con uso di farmaci innovativi, fino all'impiego dell'allotraspianto anche in età avanzata.

Fotoservizio Paola Cocola

CASTELPLANIO: ancora un successo la "Crescia sul panaro"

## Al museo civico la mostra storica

Dal 1974 la festa della "Crescia sul panaro" è uno status per il comune di Castelplanio. Organizzata dalla pro loco Castelplanio con il patrocinio del comune di Castelplanio, ha raggiunto la trentasettesima edizione.

La crescita è un piatto che nella tradizione è considerato il cibo dei poveri; fatto con polenta, la stessa viene reimpastata con farina e dopo esser farcita con salsiccia, erbe di campo o prosciutto, viene cotta sul panaro, una piastra di ferro riscaldata su carboni ardenti... e per i più golosi, la crescita dolce con zucchero o nutella, che viene frita.

Ogni anno, la quattro giorni coinvolge i paesani nell'organizzazione della festa, chi occupato nella ricerca dei musicisti piuttosto che di espositori, dal taglio del prosciutto, fino alla frittura delle cresce o all'impasto delle "cresciole". Un paese in festa, vie ricche di musica di ogni genere ad ogni angolo per accompagnare una conviviale cena tra amici, spettacoli in piazza, la mostra al museo civico di Castelplanio "la seconda chiave del comò mio" (organizzata dall'assessorato alla cultura del comune di Castelplanio) e Minnie e Topolino che girano per le strade per intrattenere i più piccoli. Insomma, una kermesse tradizionale, colma di storia e di nuova gente che ha deciso di affrontare la sfida di prendere in mano la pro loco di Castelplanio. Una Pro loco impegnata nel proporre iniziative, nel ravvivare il paese con idee e feste.

Il bilancio alla fine questa edizione è positivo, tanta gente accorsa per mangiare la gustosa crescita, musica ed intrattenimenti che hanno reso il paese variegato, che ha valorizzato gli scorci di cui il paese è dotato, e per ultimo ma non meno importante, un clima amichevole tra gli organizzatori che facilita la buona riuscita.

L'augurio è quello che la festa continui a



crescere e che coinvolga ancora più persone nell'organizzazione.

I paesi della Vallesina sono ricchi di prodotti, cibi, oli, vini, che hanno fatto e che continuano a fare la storia della tradizione gastronomica del nostro territorio; Castelplanio ha, tra le altre, la crescita di polenta. Un prodotto che ha piantato nel paese collinare la sua memoria. I prodotti gastronomici hanno un sapore unico perché fatti, per così dire, dall'esperienza e con prodotti della nostra terra marchigiana e principalmente del circondario jesino. Chissà che un giorno la crescita di Castelplanio non divenga una De.Co. (Denominazione Comunale)? Ne avrebbe la stoffa. Con la crescita nel cuore e il suo sapore ancora nel palato, arriverci al prossimo anno.

Simone Sebastiano

X FESTIVAL PERGOLESI SPONTINI: 17 - 25 settembre

## La chiusura con Claudio Abbado

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per il concerto di Claudio Abbado con l'esecuzione dello *Stabat Mater* di Pergolesi di sabato 25 settembre a Jesi si conclude la seconda parte delle Celebrazioni pergolesiane iniziate in primavera con grande successo di pubblico e di critica con *Il Flaminio* e *L'Adriano in Siria* con gli intermezzi della *Serva Padrona* diretti da Dantone.

Il Festival di settembre ha dovuto registrare modifiche sostanziali alla programmazione in seguito alla cancellazione dei comitati nazionali - tra i quali quello per le celebrazioni del terzo centenario della nascita di Pergolesi - e all'impasse economica che non permette di avere certezza dei finanziamenti pubblici e privati a suo tempo concordati. I due allestimenti operistici, cioè la nuova produzione de *Lo frate 'nnamorato*, prevista il 3 settembre, e *L'Olimpiade* programmata per il 10 settembre, oltre all'Oratorio *Li prodigi della divina Grazia nella conversione e morte di San Guglielmo Duca d'Aquitania*, previsto l'11 settembre, non potranno quindi essere realizzati. Verranno ripresi in data da destinarsi dopo l'incontro del presidente onorario delle Celebrazioni Gianni Letta con il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca e l'assessore alla Cultura Pietro Marcolini e gli sponsor per decidere una linea comune in accordo con il Sindaco e Presidente della Fondazione Pergolesi Spontini Fabiano Belcecchi, l'Assessore alla Cultura del comune di Jesi Leonardo Lasca, l'Amministratore Delegato della Fondazione Pergolesi Spontini William Graziosi, il direttore artistico Gianni Tangucci e il consulente scientifico Vincenzo De Vivo.

Il Festival si aprirà il 17 settembre con il grande clavicembalista olandese Gustav Leonhardt, uno dei più importanti interpreti a livello mondiale, nel piccolo Teatro La Fortuna di Monte San Vito in un concerto che alterna Johann



Sebastian Bach a compositori italiani del Settecento.

Montecarotto, nel Teatro Comunale, accoglie l'appuntamento di sabato 18 settembre (replica il 19) con *La servante maîtresse*. Si tratta della versione francese dei noti intermezzi de *La Serva padrona*, che con il libretto di Pierre Baurans andò in scena a Parigi alla *Comédie Italienne* il 14 agosto 1754, nel pieno della *Querelle des bouffons scoppiata nel 1752 quando gli intermezzi pergolesiani, nella loro originale versione italiana, vennero rappresentati fra un atto e l'altro di *Acis et Galatée* di Lully*

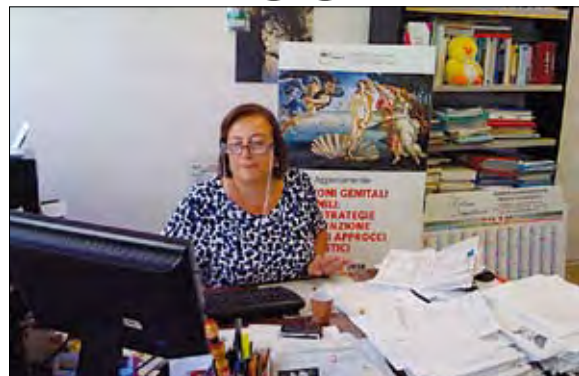
provocando l'accesso dibattito fra i sostenitori dell'opera buffa italiana e quelli dell'opera francese.

Gli strumentisti e cantanti della Scuola di Formazione del Progetto Sipario sono i protagonisti del concerto di domenica 19 settembre alla Chiesa degli Aroli. "Musica al quadrato" è il titolo del concerto che alterna musica di Stravinskij alla novità, un omaggio al compositore jesino, di Luciano Di Giandomenico *Chiuso nel centro*, *Orfeo* cantata per voci, archi e nastro magnetico, da Pergolesi.

La chiusura del Festival spetta all'atteso ritorno di Claudio Abbado e dell'Orchestra Mozart: dopo l'inaugurazione delle Celebrazioni pergolesiane nel giugno 2009, il maestro Abbado torna al Teatro Pergolesi sabato 25 settembre con il capolavoro di Pergolesi, lo *Stabat Mater*, preceduto dalla musica di Bach: *Ich will dir mein Herze schenken aria per soprano dalla Passione secondo Matteo BWV 244*, *Erbarne dich, mein Gott aria per contralto dalla Passione secondo Matteo BWV 244*, *Es ist vollbracht, o Trost aria per contralto dalla Passione secondo Giovanni BWV 245* e il *Concerto per violino in mi maggiore per violino, archi e basso continuo BWV 1042*. Solisti deccezione con il soprano Julia Kleiter, il contralto Sara Mingardo e il violinista Giuliano Carmignola.

INTERVISTA ALLA DOTTORESSA PAOLA PAURI, DIRETTORE DEL LABORATORIO ANALISI DELL'OSPEDALE DI JESI

# Un viaggio dal prelievo alla risposta personalizzata



Il Laboratorio Analisi dell'Ospedale di Jesi (Unità Operativa Patologia Clinica) è diretto dal 2005 dalla dott.ssa Paola Pauri, che, nel rispetto rigoroso della "Missione" di servizio pubblico per l'erogazione di prestazioni di diagnostica di laboratorio, ha sempre posto particolare attenzione al miglioramento continuo, nell'ambito dei principi-guida dell'Ospedale Modello, che sono: accoglienza, organizzazione efficace ed efficiente, interattività con il territorio, appropriatezza dei percorsi assistenziali, affidabilità e credibilità, innovazione tecnologica ed organizzativa, ricerca, strategie formative e di comunicazione.

Il Laboratorio è a norma secondo quanto previsto dalla legge regionale 20/2000 sull'autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie ed ha ottenuto, fra pochissimi laboratori nelle Marche, la certificazione ISO 9001:2000 alla fine del 2006 e la ricertificazione secondo la norma ISO 9001:2008 alla fine del 2009. Tale certificazione ha comportato la produzione di: Carta dei Servizi per gli utenti, consultabile all'indirizzo [www.asurzona5.marche.it](http://www.asurzona5.marche.it), Manuale della Qualità, Procedure Generali e istruzioni operative per la gestione delle attività pre-analitiche, analitiche e post-analitiche.

Il personale che opera presso il laboratorio è costituito da dirigenti (medici, biologi, chimici), coordinatore tecnico, tecnici di laboratorio, operatori del ruolo amministrativo, infermieri professionali e operatori tecnici ausiliari.

## Il laboratorio è sempre attivo per i pazienti ricoverati, e per i pazienti esterni?

Per i pazienti ricoverati e/o urgenti il Laboratorio è attivo 365 giorni l'anno, 24 ore su 24 per un profilo di esami indispensabili nell'iter diagnostico-terapeutico del paziente in urgenza/emergenza. I risultati sono disponibili in continuo, per le urgenze entro un'ora dall'arrivo e per la routine interna entro tre ore dall'arrivo delle provette presso l'area accettazione.

Per i pazienti esterni, afferenti direttamente al presidio del Viale della Vittoria oppure presso i distretti periferici, i risultati degli esami richiesti in routine sono disponibili, nella quasi totalità, il giorno successivo al prelievo, esclusi i test colturali che hanno tempi tecnici obbligati per la crescita di eventuali patogeni. Come ulteriore servizio, previa acquisizione del consenso e nel rispetto della privacy, è inoltre possibile sia la consultazione on line sul sito internet del proprio referto da parte del paziente, che la consultazione dei referti on line da parte del Medico di Medicina Generale o del Pediatra di Libera Scelta, a partire dalle ore 15 del giorno stesso del prelievo.

Per i prelievi ad utenti esterni non ci sono liste di attesa. I pazienti con richiesta di urgenza possono accedere al prelievo, previo accordo, in qualsiasi orario della giornata, tenendo conto della necessità del digiuno.

## È obbligatoria la prenotazione per accedere al laboratorio?

Per gli esami di routine, la prenotazione non è obbligatoria, ma può

essere utile in alcuni casi particolari (referti urgenti indispensabili per l'inizio o la modifica di terapie, necessità di brevissimi tempi di attesa per problemi lavorativi, ecc).

Le donne in gravidanza, i disabili e i bambini fino a 10 anni hanno la precedenza sia in accettazione che nelle sale prelievi.

Per evitare scomode e disagiati trasferite all'utente, il Laboratorio esegue anche prelievi per esami particolari da inviare presso la Azienda Ospedali Riuniti di Ancona ed eventualmente a strutture extraregionali. Per i prelievi ad utenti esterni non ci sono liste di attesa.

## Sono state effettuate innovazioni tecnologiche di recente?

Sì, recentemente sono state effettuate importanti innovazioni tecnologiche, fra cui, nel 2008, la messa a regime di un sistema di grande automazione, all'avanguardia anche in Italia, che ha permesso di migliorare significativamente la qualità del servizio offerto. I maggiori benefici sono rappresentati dall'uso di una sola provetta per tutti gli analiti presenti nel siero riduzione della quantità di sangue prelevata (6 ml contro 15-20 ml); riduzione del tempo necessario al prelievo; riduzione significativa del tempo di analisi; riduzione significativa del rischio biologico per il personale tecnico addetto (D.Lgs 81/2008).

È iniziata il primo marzo la sperimentazione dell'apparecchiatura "LABEL", una soluzione innovativa contro la possibilità di errore nella identificazione dei pazienti. Dopo l'accettazione del paziente presso la segreteria del laboratorio, e l'ela-

borazione dei dati anagrafici, l'apparecchiatura produce infatti tutte le provette necessarie per effettuare il prelievo già correttamente etichettate, munite di codice a barre e poste automaticamente dentro una scatola chiusa e sigillata (denominata kit paziente, in plastica interamente riciclabile), su cui sono stampati nome, cognome, data di nascita, numero identificativo univoco. La scatola è costituita da materiale riciclabile. La procedura era in precedenza realizzata a mano e pertanto a maggior rischio di errore. Si tratta della prima sperimentazione, gratuita, in ambito regionale di un'apparecchiatura di questo genere, testata in precedenza nelle Marche su prototipo solo presso l'Ospedale di Urbino, e di una delle poche a livello nazionale, installate presso grandi ospedali: Milano, Padova, Verona, Bologna, Roma, Bari, ecc..

Verificata la validità del sistema, tale apparecchiatura potrebbe essere inserita nella routine del Laboratorio, producendo kit per tutti i reparti e punti-prelievo periferici.

## Questa strumentazione è dunque una ulteriore garanzia per i pazienti?

I valori aggiunti dell'apparecchiatura nel processo analitico sono numerosi, particolarmente orientati verso la sicurezza. Intanto, come detto, rende sicura la fase preanalitica: ora si etichettano automaticamente le provette in modo indelebile e a perfetta lettura per le apparecchiature di analisi, con la completa tracciabilità dell'intero processo. Il rischio clinico inerente ad un eventuale errore di identificazione del paziente diventa di fatto irrilevante. Nello stesso tempo, l'apparecchiatura aumenta l'efficienza operativa, con la riduzione dei tempi di attesa per l'utente e del tempo/uomo infermieristico (evitando l'etichettatura manuale da parte degli infermieri e creando un flusso di utenti/campioni sicuro, costante e continuo), diminuisce gli scarti e quindi i costi per le provette.

Sono state predisposte e sono disponibili presso la sala d'attesa alcune brochure informative contenenti informazioni utili sulla infezione da

HIV e da Toxoplasma e Citomegalovirus in gravidanza. Nella brochure HIV si comunica la possibilità di effettuare il test in modo anonimo e gratuito, secondo quanto indicato dalla Campagna regionale prevenzione AIDS promossa dalla regione Marche. Vengono illustrate le principali caratteristiche del virus, le modalità di trasmissione e l'accesso al servizio. Vengono inoltre illustrate le caratteristiche del test utilizzato, che è di 4ª generazione e quindi rileva contemporaneamente anticorpi e antigene p24 riducendo il tempo per la rilevazione dell'avvenuto contagio, fino a soltanto 15-20 giorni dal comportamento a rischio. Nella brochure Toxoplasma e Citomegalovirus si illustrano le modalità per la prevenzione di queste infezioni in gravidanza, indicando le regole comportamentali da seguire per ridurre il rischio di infezione in soggetti negativi per anticorpi e quindi a rischio di contrarre l'infezione e trasmetterla al feto/neonato. Nella brochure sulle Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) si descrivono le diverse IST e si indicano le modalità di contagio.

## Concludendo con due parole sulla gestione totale della qualità?

Le finalità del laboratorio comprendono, oltre ovviamente alla qualità delle analisi effettuate, anche la gestione corretta delle fasi prima e dopo il prelievo, per raggiungere l'eccellenza del risultato (cosiddetta "gestione totale della qualità"). Per ottenere ciò è necessario che tutto il personale sia coinvolto nella costruzione di una nuova cultura, orientata alla prevenzione, alla responsabilizzazione individuale, all'analisi e risoluzione dei problemi. L'impegno del laboratorio è inoltre quello di fornire risposte personalizzate e congruenti rispetto a problemi clinici sempre più complessi.

Per quanto riguarda l'attività negli ultimi anni si è realizzato un costante incremento sia del numero di utenti che accedono alla struttura che del numero di prestazioni effettuate, fino a 220.720 pazienti e 2.040.080 prestazioni nel 2009.

Laura Cognigni

AVIS: la grande generosità di Zoppini

## È donare vita

Ben 150 donazioni, pari a 60 litri di sangue, effettuate nel corso di oltre 40 anni. È il primato raggiunto dal donatore Mario Pietro Zoppini, appartenente all'AVIS di Monte San Vito che nei giorni scorsi ha tagliato il prestigioso traguardo presso il centro trasfusionale di Chiaravalle, con tanto di riconoscimento ufficiale. Zoppini ha vissuto in prima persona una buona parte della vita dell'associazione della zona, a Chiaravalle prima ed a Monte San Vito poi, anche come facente parte del locale gruppo ciclistico amatoriale. La sua disponibilità, unitamente alla necessaria professionalità dei tanti medici ed infermieri che in questi anni si sono succeduti, hanno permesso il raggiungimento di una invidiabile quota, che sicuramente non è ancora finale. A Monte San Vito la locale se-



zione Avis è in continua crescita e nel 2009 ha registrato ben 329 donazioni da parte dei 135 donatori attivi ed in questo 2010 donazioni e donatori continuano a crescere con 48 donazioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

JESI: mostra e raccolta solidale a favore di Aicu

## L'esposizione di Lino Stronati in libreria

Lo spazio della libreria Labotto, in via del Fortino a Jesi, ospiterà dal 22 al 25 luglio, con apertura dalle ore 21 fino alla mezzanotte, la mostra di Lino Stronati dal titolo "Il concettuale espressivo". Stronati, artista jesino autodidatta con una spiccata sensibilità per i temi sociali e ambientali, trae spesso ispirazione da tali ambiti per le sue opere. Proprio da una di queste sono state realizzate delle magliette acquistabili presso la libreria Labotto il cui ricavato verrà, per scelta dello stesso Stronati, donato all'Associazione Italiana Carlo Urbani Onlus.

Si tratta di un'opera, quella selezionata per le magliette, particolarmente attuale, ha infatti una connotazione di denuncia ed è dedicata al recente disastro ambientale provocato dal gigante petrolifero BP nel golfo del Messico. L'opera verrà inoltre donata, in segno di amicizia per il popolo cubano al Consolato di Cuba

a Roma. La consegna ufficiale avverrà attraverso il contatto di Stronati con la rappresentante dell'associazione dei cubani nelle Marche, Olga Lidia Priel Herrera. Ora la stessa Olga L. Priel H. in rappresentanza del Consolato sarà presente, insieme all'artista nello spazio Labotto, all'inaugurazione della mostra prevista per il 22 luglio alle ore 19. La vena artistica di Stronati si fa tramite di istanze sociali e ambientali con un'attenzione diretta alla solidarietà. È anche da questa sensibilità che nasce l'idea di dedicare il ricavato della vendita della maglietta all'Associazione Italiana Carlo Urbani: un piccolo contributo per trasformare la riflessione suggerita dall'artista in un atto concreto d'aiuto a popolazioni bisognose sostenute da AICU in Africa ed Asia. I quadri di Lino Stronati resteranno in esposizione nello spazio Labotto fino a domenica 25 luglio.

 **ARISTON**  
THERMO GROUP

**MATTOLI**  
DAL 1923

**il Marmo**  
Tel. 0731-21.33.70 - [www.mattoli.it](http://www.mattoli.it)

## GARANTITA LA CRESCITA DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI Con i nuovi incentivi per il 2011 - 2013

È stato approvato nei giorni scorsi il nuovo decreto sul conto energia per gli incentivi da applicare agli impianti fotovoltaici che entreranno in esercizio sul territorio nazionale dal 2011.

Molte le novità tra cui la diminuzione degli incentivi, l'introduzione di nuovi sistemi agevolativi, ma rimane l'intento da parte del legislatore di favorire questo tipo di energia rinnovabile con l'obiettivo al 2013 di 3.000 megawatt installati per arrivare agli 8.000 nel 2020, in modo che il fotovoltaico possa fare completamente la sua parte nel pacchetto 20-20-20 (20% diminuzione consumi energia, 20% diminuzione emissioni CO<sub>2</sub> nell'aria, 20% aumento delle energie rinnovabili) imposto dalla UE; ma andiamo per ordine.

Non vi sono novità per i beneficiari e per gli anni di incentivo, con il nuovo conto energia tutti possono beneficiare degli incentivi: soggetti pubblici, soggetti privati: persone fisiche e giuridiche, condomini; vengono confermati i 20 anni del conto energia a partire dal momento in cui l'impianto entra in esercizio.

Per la modulazione degli incentivi vengono distinti solo due tipologie di impianto: impianti realizzati su edifici e altri impianti; viene così cancellata la definizione di impianti integrati e semi integrati. Gli incentivi sono differenziati oltre che per tipologia di impianto, per classe di potenza da 1 a 3 Kilowatt, oltre 3 fino a 20 kilowatt, oltre 20 fino ai 200 kilowatt, oltre 200 fino a 1000, oltre 1000 fino a 5000 e infine oltre 5000, classe che viene maggiormente penalizzata.

Nel 2011 vi sarà una diminuzione rispetto alle attuali tariffe del 6% ogni quadrimestre fino a raggiungere il 18% annuo. Per il 2012 e 2013 invece la diminuzione sarà del 6% per ciascun anno. Tariffe diverse vengono applicate per impianti a fotovoltaico a concentrazione e per impianti integrati con caratteristiche innovative, le decurtazioni per questi per il 2012 e 2013 sono solo del 2%. Altra novità per gli impianti che sorgono in ex aree industriali o commerciali, cave, discariche, siti da bonificare, per i quali è previsto un incremento della tariffa del 5% così come è previsto un incremento fino al 30% se si dimostra che con l'impianto si raggiunge una riduzione del 10% dell'indice di prestazione energetica dell'edificio.

Le riduzioni degli incentivi comporterà un calo degli oneri di sistema che si tradurrà per

Taglia impianto [kW]	A		B		C	
	Entrati in esercizio tra 01/01/2011 e 30/04/2011		Entrati in esercizio tra 01/05/2011 e 31/08/2011		Entrati in esercizio tra 01/09/2011 e 31/12/2011	
	Impianti su edifici	Altri impianti	Impianti su edifici	Altri impianti	Impianti su edifici	Altri impianti
1 - 3	0,402	0,362	0,391	0,347	0,38	0,333
3 - 20	0,377	0,339	0,36	0,322	0,342	0,304
20 - 200	0,358	0,321	0,341	0,303	0,323	0,285
200 - 1k	0,355	0,314	0,335	0,309	0,314	0,266
1k - 5k	0,351	0,313	0,327	0,289	0,302	0,264
> 5k	0,333	0,297	0,311	0,255	0,287	0,251

le famiglie in una minore spesa in bolletta a parità di consumi. Insieme al decreto sugli incentivi verranno definite le linee guida per i procedimenti autorizzativi alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili, che costituirà una disciplina unica e valida su tutto il territorio nazionale, che consentirà di superare la frammentazione del panorama normativo e darà certezza agli operatori che investono nel settore delle fonti rinnovabili. Le Regioni e gli Enti locali, alle quali è affidata l'istruttoria e l'autorizzazione, dovranno recepire le linee guida entro 90 giorni ed eventualmente determinare aree non idonee all'installazione gli impianti da fonti rinnovabili. Il conto energia e le linee guida, attese da tempo dagli operatori del settore daranno una spinta decisiva alle fonti rinnovabili favorendo l'innovazione in un settore fondamentale per la ripresa per la competitività del Paese. È ormai noto come le rinnovabili in genere e il fotovoltaico in particolare abbiamo la capacità di attivare una miriade di imprese per la costruzione degli elementi e per la loro installazione, con il risultato di migliaia di nuovi posti di lavoro, nuove professionalità e nuove prospettive di sviluppo.

L'Italia fino ai primi anni 90 dello scorso secolo era leader nel solare e nell'eolico, soprattutto per l'innovazione tecnologica e la ricerca, poi ci siamo fermati e gli altri Paesi come Germania e Francia, ci hanno superato alla grande prevedendo degli incentivi molto semplici ed alquanto efficaci. Nel campo del fotovoltaico successivamente agli incentivi posti in essere con la finanziaria del 2007 stiamo risalendo la china con un crescente interesse ed una potenza installata di oltre 1300 megawatt nel giugno 2010.

Andrea Bordonì

## COMITATO DEL COMPRESORIO DELLA VALLESINA DI CONFINDUSTRIA Andrea Pieralisi riconfermato alla guida

Andrea Pieralisi, membro del Consiglio di amministrazione delle Aziende del Gruppo Pieralisi, è stato riconfermato alla guida del Comitato Territoriale del Comprensorio della Vallesina di Confindustria Ancona. "Sono molto motivato a portare avanti il lavoro cominciato due anni fa - ha commentato Andrea Pieralisi - e ringrazio i colleghi della fiducia che mi hanno voluto accordare. Questo è un Comitato molto coeso e forte sul territorio, accogliendo al suo interno importanti aziende di tutto il comprensorio. In un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, che vede divisioni e conflitti a tutti i livelli, la nostra capacità di essere uniti e di fare sistema è sicuramente un valore e un messaggio importante. Stiamo



già definendo il programma di lavoro che darà continuità ai progetti in atto e ne inserirà di nuovi. A settembre partiremo con l'attività". "Faccio i miei complimenti ed auguri ad Andrea Pieralisi per la riconferma a Presidente del Comitato della Vallesina - ha affermato Giuseppe Casali, Presidente di Confindustria Ancona - Quello di Jesi è uno dei comitati territoriali che

negli ultimi anni ha dato un grosso contributo di progettualità al territorio. Sono certo che questa alta operatività continuerà a caratterizzare l'attività del Comitato: oggi più che mai è necessario essere propositivi".

Vice Presidente del Comitato è stato nominato Ampelio Corrado Ventura (CNH spa). Gli altri membri del Comitato sono Emiliano Baldi (Baldi Carni srl), Luigi Berrettini (Berrettini Impianti Sas di Berrettini Luigi e C.), Gianfranco Berti (Giberti Consultants sas), Paolo Bocchini (Bocchini spa), Aldivano Ferrucci (Ap Automotive Products srl), Luca Gastreghini (SPE. G.A.M. srl), Marco Gialletti (Nautes srl), Sandro Paradisi (Paradisi srl), Costantino Ricci (Igien Studio Srl).

## OPINIONI a CONFRONTO

DAI RAPPRESENTATI DEI GENITORI DI MONSANO

### Monsano, paese prospero, ma...

In aprile, presso il Comune di Monsano, è avvenuto un incontro tra l'Amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali per discutere e illustrare il Bilancio Comunale di Previsione 2010.

Nel corso della riunione, quest'ultime hanno manifestato soddisfazione per il documento redatto, nonostante la spesa per i Servizi Sociali fosse attorno al 16% del Bilancio (tra le più alte dei Comuni della Vallesina).

L'operato della Giunta guidata dal Sindaco Gianluca Fioretti risultava coerente con quanto dichiarato all'inizio del nuovo mandato, ossia determinato a formulare Bilanci orientati costantemente verso il "sociale", in funzione di una concreta riqualificazione del territorio, attraverso la realizzazione di importanti opere pubbliche e progetti di salvaguardia e tutela ambientale.

Attualmente Monsano - inserito nella storia a partire dal 1197 come dipendenza dell'abbazia di Valfucina (S.Vicino), gemellato con il comune Austriaco di Kleinpöchlarn e con il comune Francese di Touloud; inserito a pieno titolo tra i Comuni Virtuosi e sede del Premio Vallesina - presenta una crescita urbana, demografica e culturale vivace e interessante, grazie anche alla presenza di moltissime coppie giovani che si attivano in diversi percorsi di autoformazione e, al contempo, seguono con interesse quelli scolastici dei propri figli nei rispettivi plessi. O meglio, in quelli che erano i rispettivi plessi, a Monsano: scuola dell'Infanzia, scuola Primaria e scuola Superiore di primo grado.

Da qualche anno, infatti, il servizio scolastico monsanese è "in sofferenza", non per la qualità dell'istruzione e della formazione offerta, ma per l'insufficienza strutturale. Dopo il terremoto che devastò l'Aquila e fece tremare anche molte località della nostra provincia, seguirono diversi controlli tecnici sugli edifici pubblici. A Monsano, la scuola media di via Roma venne chiusa e i ragazzini trasferiti nella scuola Primaria di via Falcone. Superfluo riferire dei disagi, difficoltà, perplessità di tutti: insegnanti, alunni, genitori e collaboratori. Importante



è riferire però che ognuno, data l'emergenza della situazione, diede il meglio di sé, in una unione straordinaria di intenti e fatti affinché non fosse danneggiato in alcun modo il percorso formativo dei bambini. Poi le cose si sarebbero aggiustate, con l'aiuto dell'Amministrazione.

Da allora è trascorso più di un anno. Un periodo difficile per la mancanza di spazi; un periodo di difficile convivenza, nonostante la buona volontà di tutti: le aule a disposizione non sono sufficienti per accogliere entrambi gli ordini di scuola, sia per il numero sia per la capienza. Nel plesso della Primaria mancano del tutto le aule per poter svolgere, in piccoli gruppi, attività di recupero, attività alternative alla religione cattolica, il recupero linguistico degli alunni stranieri. La diversificazione degli orari - i tempi di svago di uno coincidono con i tempi di lezione dell'altro - rende impossibile l'utilizzo del giardino e dei corridoi nei momenti ricreativi, irrinunciabili soprattutto per i bambini del tempo pieno. Con le nuove iscrizioni - quasi sessanta bambini in prima elementare e quasi trenta in prima media - si rischia di perdere spazi indispensabili alla corretta conduzione didattica e gestionale di entrambi gli ordini di scuola: l'aula docenti, il laboratorio di Informatica, l'aula per le attività manipolative, la Biblioteca. Essendo una scuola caratterizzata da indirizzo musicale, risulta fondamentale disporre di un'aula per le attività musicali con gli strumenti: è impossibile continuare a far lezione o prove di verifica con il sottofondo del piano, del flauto e del violino! E cosa

dire della palestra? Grande, sì... bella, sì... ma d'inverno piove, ha spogliatoi e bagni inadeguati.

Eppure, dalla chiusura del plesso di via Roma a oggi, non è stato fatto nulla. E ancor peggio, non c'è un progetto a venire.

Il Sindaco aveva garantito, anche in precedenti sedute del Consiglio d'Istituto, tutte verbalizzate, che la scuola di via Roma sarebbe stata sistemata per l'anno scolastico 2010/2011. Nel frattempo si sarebbe valutato se costruire una nuova scuola o ristrutturarla. Ancora non è stata presa una decisione.

Si sa solo che per costruirla nuova, oltre ai finanziamenti, occorre espropriare un terreno e che per ristrutturarla, oltre a spendere molto denaro, si rischia di ritrovarsi con un edificio compromesso dal particolare terreno su cui poggia, che causa continue fessurazioni nelle pareti. Anche la scuola primaria porta i segni di questa situazione. La soluzione migliore sarebbe quella di pensare ad una struttura prefabbricata, per la quale i costi di realizzazione non sarebbero certamente superiori all'opera in muratura. Nel frattempo i ragazzini delle medie potrebbero essere trasferiti nell'appartamento di una abitazione civile, rispondente sia alle esigenze di abitabilità e sicurezza, sia - nei limiti del possibile - a quelle didattiche.

Monsano è un paese che presenta abitazioni stupende, così come stupenda è la disponibilità e collaborazione dei suoi abitanti che sono pronti a tutto. E... l'Amministrazione?

Le Rappresentanti  
d'Istituto dei genitori  
di Monsano

L'UDC DI JESI TORNA SULLA POLITICA JESINA

### L'enoteca non deve lasciare la città

L'accordo sul numero in più, utile per avere una maggioranza numerica, non ha risolto la crisi politica amministrativa ed oggi più che mai il Comune di Jesi ha bisogno di chiudere questa esperienza targata Belcechi prima che sia troppo tardi. Le tante parole per trovare una soluzione idonea ha partorito la nomina di Lasca ad assessore alla cultura mentre per il resto non solo tutto è rimasto al suo posto ma il giorno dopo si è ricominciato ad

assistere ai balletti dei vari esponenti dei partiti della maggioranza che chiedono sempre qualcosa pena la venuta meno di quel numero che fa maggioranza. Insomma Belcechi, e chi lo sostiene, sta sempre di più dimostrando di non saper amministrare e che, come dall'Udc sempre sostenuto, l'arrivo del Commissario prefettizio sarebbe il male minore. Due gli argomenti attuali che identificano le difficoltà sempre più evidenti di questa amministra-

zione: il bilancio e l'enoteca. Il primo dovrebbe essere lo specchio di ogni gestione. Il riequilibrio è stato approvato ma subito dopo, iniziata la conta dei debiti, questa sta toccando numeri da capogiro. La cosa principale però è che l'enoteca non lasci il Centro Storico. Al limite suggeriamo di trasferirla al San Martino complesso di proprietà del Comune da utilizzare per scopi pubblici non per fare cassa.

Unione di Centro Jesi

## I SERVIZI DI POSTE ITALIANE Le raccomandate

Poste Italiane amplia la gamma di servizi a disposizione di cittadini e aziende di Jesi. Da oggi infatti con *Dimmi-quando* è possibile scegliere in quale giorno della settimana ricevere le raccomandate, dal lunedì al sabato, al costo promozionale di 1,50 euro fino al 30 settembre.

Un servizio pensato per chi è spesso fuori casa e per gli studi professionali o gli uffici aperti solo in determinati giorni, che possono così indicare quando c'è qualcuno per ricevere la corrispondenza. *Dimmi-quando* prevede la consegna delle raccomanda-

te da parte dei portalettere nel giorno richiesto e può essere attivato per un periodo di tre mesi per le aziende e sei mesi per i privati.

Un ulteriore segnale di attenzione verso una fascia di cittadinanza che ha l'esigenza di definire il luogo e il tempo di ricevimento di una raccomandata. Viene offerto a privati, professionisti e imprese un prodotto sicuro, pensato per abbattere i tempi di attesa e per evitare gli spostamenti. Il servizio si può richiedere presso tutti gli uffici postali di Jesi o sul sito internet di Poste italiane.

## MONSANO DISTRIBUISCE LE STOPPER BAGS Difendendo l'ambiente

Sono pratiche, comode, spaziose, e non danneggiano l'Ambiente. Realizzate artigianalmente dalle detenute del Carcere di Borgo San Nicola (LE), riciclando tessuti di scarto, multicolori e tutti di qualità, attraverso la cooperativa *"Made in Carcere"*, che le ha prodotte in esclusiva per il Comune di Monsano e i commercianti del centro storico. Si tratta delle colorate *shopper bags*, che verranno distribuite ai monsanesi nei prossimi giorni, con l'intento di sostituire, o diminuire fortemente, l'uso dei sacchetti di plastica, in linea con quanto prevede un articolo della Finanziaria 2007, che stabilisce il divieto della commercializzazione dei sacchi non biodegradabili dal primo gennaio 2011.

L'iniziativa è una delle migliaia messe in campo in Italia da decine di Enti loca-

li e associazioni, all'interno della campagna nazionale *"Porta la Sporta!"*, (<http://www.portalasporta.it/>) promossa dalla "Associazione nazionale dei Comuni Virtuosi" (<http://www.comunivirtuosi.org/>), di cui Monsano è socio fondatore, in collaborazione con WWF, Italia Nostra, FAI (Fondo Ambiente Italiano), Adiconsum e il patrocinio di Regioni e Provincie.

Un progetto a "costo zero" per l'Amministrazione comunale e i cittadini: la cifra impiegata per l'acquisto delle borse deriva infatti dal "premio" erogato al comune di Monsano dalla Regione Marche per i lusinghieri risultati in termini di percentuale di raccolta differenziata raggiunti con il sistema *"porta a porta"* spinto. Tale cifra è stata impiegata anche per l'acquisto dei kit di pannolini lavabili.

## JESI - Il Palazzo e dintorni Tre problemi

Scusate, ma poiché presto... si va in ferie, accomuno tre problemi perché anch'io voglio dire la mia.

1 - Mercato. Caro Olivi, la stiamo portando troppo alla lunga. Mi pare proprio che l'interesse della città, dei commercianti fissi o mobili che siano, e del nostro stupendo centro storico, sia quello di riavere quanto prima le bancarelle in tutte le piazze possibili e immaginabili dell'antica Jesi. A cominciare dalle due principali: Repubblica e Federico II. È riempire anche le altre minori senza disdegnare l'idea di rubare un pezzo del Corso Matteotti. Ma non vedi come in tante altre città, in Italia e all'estero, si valorizzano le piazze con il commercio ambulante, erbe e frutta comprese? Ma che cosa sono tutte queste titubanze? Possibile che non riusciamo a cogliere la bellezza e l'interesse di rendere vivi i nostri centri storici che stanno perdendo pezzi importanti? Almeno dove possiamo fare qualche cosa, facciamo! Scarpe e camicie non costituiscono la migliore valorizzazione? Può darsi, ma bisogna accontentarsi di ciò che offre la casa e le nostre... limitate capacità.

2 - Enoteca, altra questione che si trascina da secoli. Bravi Giancarli e Badiali. Bravo Olivi. Una

struttura qualificante per il tipo della tradizione agricola della Vallesina deve rimanere a Jesi, possibilmente con sede unica, ma se meglio non si può, la lumeggiata presenza anche nella Zipa venga pure, con adeguate opportune combinazioni che non sarà io a suggerirle. Mi dispiace che ancora una volta abbiamo un bastian contrario nell'illustre persona dell'Animali. Ma che volete: è immaginabile un Pd senza adeguata opposizione in ogni momento? Al punto da metter in tentazione qualcuno ancora una volta contro Jesi, dopo tutto quello che ci hanno tolto in 50 anni?

3 - Cultura: habemus papam! Ma che fatica! Forse siamo proprio a zero. Ma adesso attenzione, caro Lasca: con i quattro soldi che hai a disposizione, non ti venga la tentazione di certi concerti! Neanche se di soldi ne avessi a palate! Certi errori del passato, sul piano culturale, non sanno da fare più. Concorro pienamente quando pensi alla valorizzazione dell'associazionismo e delle nostre belle e funzionali istituzioni culturali. Queste sì che vanno valorizzate fino in fondo. E tutto quello che fiorisce nel settore del volontariato serio e responsabile. Ce n'è tanto: scopriilo e valorizzalo.

v.m.

AZIENDA SANITARIA: le novità

## Volontà di crescere

Un nuovo centro di riferimento per la patologia oncologica metastatica e la qualificatissima collaborazione con il dipartimento di chirurgia oncologica e ricostruttiva dell'ospedale CTO di Firenze, diretta da Rodolfo Capanna, presso il reparto di ortopedia dell'ospedale di Jesi, diretto da Nicola Pace del dipartimento dell'apparato locomotore, sono le novità inerenti al polo ospedaliero jesino.

Sono già oltre cinquanta i casi nel nuovo ambulatorio, trattati dall'ortopedia, di cui ultimo, qualche giorno fa, quello di un giovane uomo con una frattura patologica del femore. Il paziente, inviato a Jesi proveniente da altre strutture sanitarie della regione, è stato sottoposto ad intervento con prelievo in estemporanea, al fine di verificare le effettive condizioni della parte malata e per poter quindi operare in maniera meno invasiva. L'intervento sul femore, effettuato da Nicola Pace, Daniele Aucone e Giovanni Beltrami, quest'ultimo del CTO di Firenze, è perfettamente riuscito ed il paziente è tornato a casa dopo appena quattro giorni.

Il servizio pubblico, con il Dipartimento dell'Apparato Locomotore, si pone in una posizione di eccellenza, in attesa che la Rete Oncologica della Regione Marche, istituita con delibera regionale del marzo 2010, diventi pienamente operativa: un esempio di buona sanità, che nasce dalla volontà di crescere culturalmente e professionalmente con l'obiettivo di offrire un ser-

vizio pubblico sempre più qualificato ai tanti pazienti, ed alle loro famiglie, che versano in condizioni di necessità. Jesi può porsi come centro di riferimento, anche in un'area vasta, nell'ottica della ottimizzazione delle risorse e delle competenze. Il progetto è nato con l'obiettivo di offrire un aiuto alle persone afflitte dalla patologia oncologica metastatica dell'apparato locomotore e vanta la collaborazione di numerosi specialisti (oncologi, ortopedici, anatomopatologi, radiologi, anestesisti, fisiatristi), nonché di medici di medicina generale.

Il congresso, intitolato "Le Metastasi Ossee", tenutosi a Jesi nello scorso mese di maggio, sotto l'egida di Nicola Pace e Giorgio Rossi, direttore dell'Oncologia di Jesi e che ha visto la partecipazione di numerosi operatori sanitari e di illustri ospiti, è stato un importante momento di crescita.

La felice esperienza ha sottolineato la necessità di un approccio di tipo multidisciplinare alla patologia, avviando una bella collaborazione con il Dipartimento di Chirurgia Oncologica e Ricostruttiva dell'ospedale C.T.O. di Firenze diretta dal dott. Rodolfo Capanna, ospite d'onore della giornata. In quest'ottica, sono state inaugurate numerose iniziative, tra le quali l'organizzazione di stage formativi presso la clinica fiorentina, il continuo scambio di opinioni riguardo ai casi clinici più delicati e la realizzazione di interventi chirurgici in équipe.



### NUOVA CITROËN C1 Amici C'È UN NUOVO TALENTO SULLA STRADA.

L'auto con milioni di fan è arrivata finalmente. Nuova Citroën C1 Amici, con sistema Audio da 180 watt, presa USB e Bluetooth. E in più dock per iPod™ e iPhone™ integrato. Vieni a conquistarla.



TI ASPETTIAMO  
CREATIVE TECHNOLOGIE

GAMMA CITROËN C1. TUA DA 7.450 €

GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI CITROËN.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 MARZO.



Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto: C1 1.0CMP-5 AIRDREAM 4,6 l/100Km. Emissioni di CO<sub>2</sub> su percorso misto: C1 1.4HDi 55cv AIRDREAM 109 g/Km. Prezzo promozionale per rottamazione o permuta di vetture usate Euro 0, Euro 1, Euro 2 immatricolate fino al 31/12/2001 esclusi IPT e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'Incentivo Concessionarie Citroën. Offerta delle Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. È esclusa dall'operazione La Nuova Citroën DS3. Scade a fine mese. Le foto sono inserite a titolo informativo. iPod™ e iPhone™ sono marchi di Apple inc. registrati negli Stati Uniti e in altri Paesi.

**JESI:** si sono conclusi i tornei al Club Bridge  
**I vincitori delle categorie**

Sono terminati i tornei a tappe "individuale del venerdì", "allievi...e non solo" e "regionali a squadre" del Club Bridge di Jesi.

Per il torneo "individuale del venerdì" è risultato primo classificato Giuseppe Moregi, agonista, in seconda e terza posizione Carlo Alberto Mari, allievo, e Mario Pastori, senior. Nel torneo "allievi...e non solo", si sono classificati Carlo Alberto Mari e Adello Barigelli in prima posizione ex aequo e Daniela Marotti in seconda posizione. Il torneo "regionale a squadre" ha visto vincitore il Club di Falconara con la squadra "Franco". Jesi si è classificato secondo con i "Bonazza" (Giosuè Badiali, Paola Benigni Balducci, Stefano Bonazza, Giuseppe Moregi, Adelchi Moregi, Gualtiero Paradisi, Mario Pastori e Genesis Scaloni). Terza è arri-



vata la squadra "Chiara" di Chiaravalle. Nella foto alcuni dei vincitori durante uno dei tornei settimanali presso la Bocciofila Jesina.

**SAN MARCELLO:** in mostra le opere di Alvaro Tonti  
**Prodotti di qualità**



Sapori, profumi e pennellate d'autore. Un mix da dieci e lode nella serata di arte e degustazione delle eccellenze nostrane proposto al ristorante "La Lanterna da Ciro" di San Marcello nell'ultimo fine settimana di giugno. Indiscussi protagonisti i quadri dell'artista Alvaro Tonti in uno spozializio a cinque stelle con i prodotti

della tradizione contadina. Tavola imbandita con le prelibatezze dello chef Ciro che ha proposto una cucina innovativa ma legata alla tradizione marchigiana. Un mix perfetto di tradizione e novità che vanno a braccetto con le aziende fiore all'occhiello del territorio che hanno proposto i loro prodotti. L'Azienda Agricola

Mancinelli Sefano di Morro d'Alba, noto produttore di Lacrima e Verdicchio, ha presentato un verdicchio barrique "Terra dei Gotti" di assoluta qualità. "Sale e Pepe" di Giacomo Guerri di San Marcello che produce arte artigianalmente insaccati e miele ha presentato un eccellente prosciutto ottenuto da maiali nati, cresciuti e lavorati a San Marcello. Il Caseificio Bernardo Pittalis di Ostra produce ottimi formaggi nella più genuina tradizione sarda ha presentato il formaggio "Senigallia" eccezionale prodotto ripreso da un'antica lavorazione del 1800. Alla serata hanno partecipato anche il prof. Armando Ginesi, console onorario della Federazione Russa ed Evasio Sebastianelli, presidente della CIA. A fare gli onori di casa, Mauro Pierfederici che ha presentato la serata e presentato le tipicità.

**PIAZZA BALDINI GREMITA PER IL PRIMO EVENTO MODA**  
**La sfilata di moda accende Apiro**



Buona la prima! Successo di pubblico e di critica per "Apiro in Fashion", la prima sfilata di moda organizzata dall'Associazione Sportiva Asi di Apiro, coordinata da Michela Molinari e Sara Campagnoli. Una Piazza

Baldini gremita ha assistito al defilé presentato dalla bravissima giornalista Catuscia Ceccarelli, che ha anche entusiasmato il pubblico presente con alcuni intermezzi musicali, in qualità di cantante. Sulla

passerella allestita da "Fratelli Valori" di Apiro, da "La Perla tappezzeria" di Jesi e da "Angolo Fiorito" di Cingoli hanno sfilato i bambini de "La Galleria del Bambino" di Jesi, il casual di "Matipa Abbigliamento" di Grotta di Cingoli, "Trasparenze intimo" di Staffolo e "Monica accessori" di Apiro, "Atlantis Gym Body Art" di Castelbellino Stazione, "Piediluna Calzature" di Cingoli e "Novottica" di Castelplanio Stazione, le clienti di "Cicarelli Franca abbigliamento" di Apiro, le spose di "Boutique Sguardi" di Jesi. La riuscitissima sfilata di moda apirese ha chiuso la 5° edizione della Festa della Solidarietà, quest'anno dedicata alla Casa di Riposo di Apiro.

**KOINE:** Un nuovo servizio per le famiglie e i bambini  
**Il centro estivo e il centro d'ascolto**

Nasce a Jesi un nuovo centro di aggregazione per bambini, bambine e adolescenti, operativo da settembre. Lo Spazio Incantato, questo il nome del centro, è gestito dalla Cooperativa Sociale K.O.I.N.E. e nasce dall'esigenza di offrire ai bambini (dai 6 ai 10 anni) e alle famiglie un'opportunità educativa e di gestione del tempo libero. Lo Spazio Incantato è anche un luogo in cui i genitori possono scambiarsi idee e opinioni sulla cura e l'educazione dei propri figli avvalendosi della consulenza e dei servizi di esperti qualificati.

Un'anticipazione delle attività che inizieranno a settembre - e seguiranno per tutto l'anno scolastico - si può avere partecipando al centro estivo "In Fondo al Mar", organizzato in collaborazione con la



SCOPRIRE - CONOSCERE - GIOCARE

Libertas Tae Kwon Do Jesi. È già possibile iscriversi per tutte le settimane del mese

di luglio e agosto (esclusa la settimana dal 16 al 20) e per il periodo 30 agosto - 10 settembre. Accanto al centro estivo è possibile prenotare anche educatori qualificati per il supporto alla redazione dei compiti estivi.

Da settembre sarà attivo lo sportello di ascolto "uno spazio per..." con la presenza di una psicologa, un'iniziativa realizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi.

Per informazioni e contatti è on-line il sito web [www.lospazioincantato.it](http://www.lospazioincantato.it) oppure si può mandare una e-mail all'indirizzo [info@lospazioincantato.it](mailto:info@lospazioincantato.it), telefonare al numero 0731214861 o passare a trovarci nella nostra sede in Via Ancona 37 a Jesi.

**BASKET FILENI - Sarà il volto della campagna abbonamenti**  
**Maggioli: "Torno a Jesi con entusiasmo"**

Un graditissimo ritorno quello di Michele Maggioli, alla Fileni Bpa, che ha riabbracciato il suo nuovo capitano giovedì 15 nella conferenza stampa, tenutasi presso il ristorante "Ippocampo", ed alla quale hanno preso parte, oltre al giocatore, al coach Cioppi ed al diesse Gresta, anche i tifosi, veri "colpevoli" del ritorno del pivot pesarese in arancio-blu. "Se sono qui è anche per colpa dell'Avanguardia - ha raccontato Maggioli (nella foto di Candolfi) - Mi hanno invitato alla cena di addio di Rossini e per tutta la sera mi hanno fatto una testa così



chiedendomi di tornare. Torno a Jesi con più entusiasmo di prima, e pronto a dare il massimo e a raccogliere la fascia di capitano e l'eredità di un giocatore e una persona uniche come Rossini. In questo anno sono maturato come uomo e penso anche come giocatore ma devo anche dire che

è come se non mi fossi mai mosso perché sono sempre stato in contatto quasi quotidiano con i dirigenti, i vecchi compagni di squadra e i tifosi. Il centro nativo di Montecchio sarà importante non solo in campo ma anche fuori.

"Lo conosco da quando aveva 13 anni, lo ho avuto ad Avellino quando era poco più di una promessa - ha detto il diesse Gresta - l'ho voluto a Jesi sei anni fa e questa è una cosa di cui mi prendo il merito. Su Michele contiamo anche a livello di marketing e di immagine per la campagna abbonamenti".

Giuseppe Papadia

**VIGNETI FIORELLO**  
AUTOMAZIONE ELETTROMECCANICA  
Campane - Orologi programmatori - Incastellature  
Via Muzio Gallo, 19 - 60027 Osimo (AN)  
tel e fax: 071-7103106 - cell. 337-656125

ULTIME 3 SETTIMANE DI VACANZA!  
UNA PROPOSTA DIVERTENTE:  
un laboratorio teatrale sull'amicizia giochi e, per i ritardatari, i compiti

**23 agosto**  
**10 settembre**  
**2010**

**VOLERE VOLARE**  
**GIOCARE CON IL TEATRO**

**centro estivo**

info & iscrizioni  
cell.3311752464  
cell.3311759777

Destinatari: bambini/ragazzi dai 7 ai 14 anni  
Luogo: Volere Volare. Centro educativo per ragazzi via Pjandelmedico 2 Jesi  
Durata: 23.08/10.09 (sab/dom esclusi).  
Il 10 sett. è prevista uno spettacolo pubblico  
Orario: ore 9,00/17,00 con possibilità del pranzo

Associazione L'ALBERO di PINA. Dalla parte dei ragazzi  
iscritta nella Sezione socio-assistenziale del Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato  
con D.D. n. 11 del 30.01.2009 (L.R. n. 48/1993 e D.G.R. n. 1616/2008)  
Via Francia, 18 - 60035 Jesi (AN) - C.F. 9105191042+  
e-mail: pina.demarco@alice.it - web: www.alberodipina.it

"AVISMIA", AL VIA IL LABORATORIO DELLA SOLIDARIETA' DAL 21 AL 25 LUGLIO

## La rete silenziosa di chi fa del bene



"donare sangue è semplicemente importante"  
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

Diciannove associazioni benefiche del territorio si incontrano dal 21 al 25 luglio per la prima edizione di "AviSmia-Laboratorio della solidarietà", rassegna di attività ricreative per bambini, musica, spettacoli teatrali nel segno della solidarietà. La manifestazione - alla sua prima edizione - è organizzata dall'AviSmia comunale di Jesi e 19 associazioni benefiche onlus con il sostegno del Centro Servizi per il Volontariato di Ancona su progetto e coordinamento di Silvano Sbarbati.

"AviSmia" incontro, anche nel nome, di Avis (Associazione Volontari Italiani del Sangue, che coordina l'evento assieme al Centro servizi per il Volontariato di Ancona) e Smia il luogo fisico dove il laboratorio e le idee prenderanno forma. "AviSmia" si svolgerà nel Parco Enrico Mattei nel cuore del nuovo e popoloso quartiere Savoia-Marchetti (conosciuto come ex-Smia), dal 21 al 25 luglio. "Un luogo di memoria, una location prestigiosa che arricchisce il nostro quartiere", sottolinea il presidente della Circostrizione Est Giuseppe Di Lucchio.

Alla conferenza stampa di presentazione al Parco

Mattei, erano presenti il presidente Avis comunale di Jesi Sandro Brilli, il coordinatore del progetto Silvano Sbarbati, l'assessore alle politiche sociali della Provincia di Ancona Gianni Fiorentini, il presidente della Circostrizione Est Giuseppe Di Lucchio, l'amministratore delegato della Fondazione Pergolesi Spontini William Graziosi, il presidente della Banda Musicale "Giovanni Battista Pergolesi" e della Jazz Marchin' Band Remo Uncini, il responsabile del Teatro Pirata Gian Francesco Mattioni, i rappresentanti delle associazioni benefiche. La cinque giorni di solidarietà è resa possibile anche grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi e alla collaborazione dell'Associazione Idroscalo93 di Napoli e dell'Orchestra del Respiro del Conservatorio di Foggia.

"Siamo tanti - dice entusiasta il presidente Avis Jesi Sandro Brilli - e speriamo che sia di buon auspicio affinché la manifestazione diventi un appuntamento fisso nel calendario estivo degli jesini. La nostra idea è quella di ospitare per cinque giorni attività laboratoriali per bambini



e adolescenti (dal teatro alla musica fino alla costruzione di aquiloni, per cui le iscrizioni sono ancora aperte) e coinvolgere le famiglie. Pomeriggi da trascorrere insieme per approfondire i temi e i problemi della solidarietà, per come vengono vissuti nella realtà del nostro territorio dagli attori principali che quotidianamente si spendono per gli altri. Un appuntamento particolare, sabato 24 luglio con la Giornata del Donatore e la premiazione dei donatori benemeriti".

"Sono molto felice di trovare, a pochi giorni dal mio insediamento - aggiunge il neo assessore alla Cultura del Comune Leonardo Lasca - delle situazioni così dinamiche, in cui le associazioni benefiche del territorio uniscono le for-

ze e cercano di animare un'estate, che finora è stata povera di possibilità di incontro per la cittadinanza". Laboratorio della solidarietà, perché la rete di chi 'fa del bene' è un intreccio che va quotidianamente intessuto un po' da ciascuno di noi, anche con piccole azioni che nascono da buone idee. Come l'idea di Giancarlo Alessandrini, padre del fumetto Martin Mystere, che ha donato il logo: un grande cuore dentro cui sorridono bimbi di diverse nazionalità, che spremuto lascia scivolare una goccia di sangue (da sempre simbolo dell'AviSmia, ma anche della vita) su una mano aperta, la mano di chiunque sia pronto a ricevere l'aiuto offerto. "In un momento in cui la crisi economica crea difficol-

tà al sostentamento delle autonomie locali - spiega l'assessore alle Politiche sociali della Provincia Gianni Fiorentini - e anche crisi sociale e occupazionale, la carenza di risorse ci impone di impegnarci per valorizzare il grande patrimonio che abbiamo: il volontariato".

"Ogni pomeriggio, a partire dalle ore 17 - aggiunge il coordinatore Silvano Sbarbati - si susseguiranno spettacoli di teatro ragazzi a cura della Compagnia Teatro Pirata di Jesi (che ha inserito gli spettacoli di AviSmia nel cartellone "Ambarabà"), attività di laboratorio, intrattenimento per i genitori, improvvisazione, ospitalità gastronomica serale con un ristorante e un punto ristoro, momenti di visibilità per le associazioni, spazi per musica e danze a cura di un gruppo di giovani musicisti diplomati del territorio costola della Banda Musicale Pergolesi. Il momento clou, il 24 luglio con la "Giornata del Donatore", la santa messa officiata dal Vescovo e la premiazione dei donatori benemeriti. Domenica ci divertiremo ballando con i Ritmo Italiano. Tutte le notizie, le curiosità e le interviste ai protagonisti saranno catturate nel lancio quotidiano di "AviSmia News", un report sui mo-

menti fondamentali della festa".

Nella foto da sinistra William Graziosi, Sandro Sbarbati, Leonardo Lasca, Giuseppe Di Lucchio, Sandro Brilli e Remo Uncini

### Il programma

#### Venerdì 23 luglio

Ore 17: laboratori di animazione teatrale e musicale e di costruzione di aquiloni  
Ore 19,30: apertura del ristorante  
Ore 21,30: spettacolo sul riciclo dei rifiuti  
Ore 22,30: dialoghi sull'integrazione

#### Sabato 24 luglio

Ore 18: raduno presso il parco Mattei con la banda musicale di Jesi  
Ore 18,15: santa Messa celebrata dal vescovo Gerardo Rocconi con la partecipazione della corale Santa Lucia  
Ore 19: dimostrazione di primo soccorso e di protezione civile  
Ore 19: apertura del ristorante  
Ore 21: cerimonia ufficiale con premiazione dei donatori benemeriti e la consegna del premio Alessandro Federici  
Ore 22,30: festa con la Jazz Marchin' Band e i ragazzi dei laboratori teatrali

In collaborazione con:

Fondazione Serafino Salvati

### Cittadinanza Onoraria

## a LAURA BOLDRINI

e presentazione del libro

### TUTTI INDIETRO

### Monte Roberto

Villa Salvati  
29 luglio 2010  
ore 18,00

Interverranno:

Olivio Togni,  
Sindaco di Monte Roberto

Riccardo Ceccarelli,  
Assessore alla Cultura

Maria Costanza Boldrini  
leggerà alcuni brani del libro.

LAURA BOLDRINI

da oltre vent'anni lavora nelle agenzie ONU. Dal 1998 è portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). In questi anni ha svolto numerose missioni nei principali luoghi di crisi, tra i quali Kosovo, Afghanistan, Iraq, Sudan, Caucaso, Angola e Ruanda.

COMUNE DI MONTE ROBERTO

Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana

Via Ancona, 80 - 60035 JESI (AN) - tel. 0731.2421, 0731.242301  
www.gruppoperialis.it

## ELETTROCENTRO

ILLUMINOTECNICA

LAMPADARI - LAMPADE DELLE MIGLIORI MARCHE

consegna e installazione a domicilio

---

IMPIANTI E FORNITURE ELETTRICHE

P.zza Indipendenza, 2 - 60035 Jesi (AN) - Tel. 0731/57613

DAL 1934

## AUTO TAPPEZZERIA

### Enrico Frattesi

Via Sardegna, 3 - JESI - Tel. 0731 200325

## Latte Fresco

# Alta Qualità

www.sogenus.com

al servizio dei marchigiani

RACCOLTA TRASPORTO STOCCAGGIO  
SMALTIMENTO RICICLAGGIO RIFIUTI

Più valore all'ambiente

Sogenus Spa

Sede legale e operativa  
Via Comacchia, 12 60030 Moie di Maiolati Spontini (AN)  
Tel. 0731.703418 / 778016 Fax 0731.703419  
infoimpianto@sogenus.com

Sede amministrativa  
Via Petrarca, 5-7-9 60030 Moie di Maiolati Spontini (AN)  
Tel. 0731.705088 Fax 0731.705111  
info@sogenus.com